



QUANDO LA RAGIONE SI FA SCUOLA

# P.T.O.F.

## Scuola secondaria di I grado

**Piano triennale dell'offerta formativa 2025/2028**



**Scoprire Conoscere Capire**





# Sommario

## PROGETTO EDUCATIVO

### Fondazione Vasilij Grossman

8

Mission  
Storia

### IMPOSTAZIONE CULTURALE

10

Persona  
Ragione  
Libertà  
Comunità  
La proposta educativa di Luigi Giussani  
La testimonianza di Vasilij Grossman

### LINEE DIDATTICHE GENERALI

15

Valore delle discipline  
Metodologia didattica  
Le sfide attuali

### LE PERSONE

22

Compito dell'adulto e dimensione comunitaria dell'educazione  
Gestore  
Rettore e direttore generale  
Coordinatori didattici e docenti  
Studenti  
Personale non docente  
Rapporto scuola-famiglia  
Il nostro network

## ARTICOLAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

### Scuola secondaria di I grado

30

### CARATTERI ESSENZIALI E SPECIFICI

31

### PERCORSI CURRICOLARI

32

Organizzazione oraria  
Discipline  
Ampliamento dell'offerta curricolare  
Valutazione  
Percorsi individualizzati  
Orientamento

### OFFERTA EXTRA CURRICOLARE

44

### SPAZI, STRUTTURE E ATTREZZATURE

46





Il presente PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 107 del 13 luglio 2015: *Ogni istituzione scolastica predisponde, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello di nazionale... e riflette le esigenze del contesto sociale ed economico della realtà locale (art.14).*

Nel rispetto della normativa, consapevoli di far parte del sistema scolastico nazionale, le scuole della Fondazione V. Grossman con questo PTOF, elaborato dal collegio docenti sulla base degli indirizzi del gestore, presentato al consiglio di istituto e approvato dal gestore, si ripropongono a servizio degli studenti e delle loro famiglie per rispondere al compito di istruire ed educare le giovani generazioni e, di conseguenza, contribuire al bene comune del nostro Paese.



**Parte prima**  
**PROGETTO EDUCATIVO**

# Fondazione Vasilij Grossman



## **Mission**

### ***Fine della scuola è il fiorire della persona***

La scuola ha il compito di educare istruendo, cioè, attraverso l'istruzione, accompagna il giovane a incontrare la realtà e a farsi carico della domanda di senso che l'impatto con essa suscita. Il lavoro proposto nelle diverse discipline valorizza, affina, approfondisce tale domanda; offre strumenti, esempi, ambiti per trovare una risposta. In tale dinamica la persona ha l'occasione di incrementare ragione, affezione e libertà, vivendo un'appassionante esperienza di conoscenza e di crescita dell'autocoscienza.

### ***Un percorso rispettoso delle esigenze di ogni età***

L'istruzione si qualifica per la capacità di offrire gli strumenti essenziali, necessari a conoscere e a capire: abilità strumentali (sin dalla Scuola dell'infanzia e nei primi anni della Scuola primaria); contenuti, metodi e linguaggi disciplinari a partire dalla terza primaria fino alla quinta superiore. La presenza di tutti i livelli scolari nella Fondazione permette di graduare le proposte, verificare i passi di conoscenza e maturazione compiuti, progettare percorsi didattici nel rispetto delle esigenze di ciascuna età.

### ***Una scuola libera per educare persone libere***

Per educare soggetti liberi, certi della positività della realtà e della possibilità di conoscerla, aperti e flessibili nell'uso della ragione, critici, creativi e coraggiosi nell'affrontare le sfide che la realtà pone, occorre una scuola libera, realizzata da adulti testimoni del modo di guardare e concepire tutte le cose che deriva da una tradizione sperimentata e verificata come valida per affrontare il presente. In particolare, la nostra scuola è nata nell'alveo della tradizione cristiana e ad essa si ispira come fonte di criteri per conoscere, comprendere e giudicare la realtà.

### ***Scuola come luogo di relazioni***

La fragilità delle relazioni, la fatica nel dialogo, la mancanza di certezze su di sé e di fiducia nel prossimo sono caratteristiche ben note dei nostri tempi. È in questo contesto che siamo chiamati a fare scuola, a fare innamorare della realtà, a destare la passione per la conoscenza, a sostenere la fatica dello studio e del lavoro. È evidente che nessun adulto può affrontare da solo tale sfida. Per questo riteniamo fondamentali il lavoro collegiale tra i docenti, anche di diversi livelli scolari; l'implicazione con gli studenti, da sostenere nell'impegno e nella concentrazione sia durante le lezioni sia nello studio pomeridiano chiedendo il loro contributo alla costruzione del sapere; il dialogo e la collaborazione con le famiglie, perché esse incarnano la tradizione da cui i nostri studenti sono innanzitutto nutriti e con loro si vogliono condividere i criteri delle scelte e degli interventi, nel pieno rispetto del ruolo educativo di ciascuno, genitore o docente.

### ***Scuola come luogo di ricerca e sperimentazione***

Le discipline hanno molte potenzialità, spesso inesplorate, per introdurre gli studenti alla realtà, a interessarsi a essa, ad amarla, a comprenderla. È stata condotta in questi anni, dai dipartimenti e dai colleghi docenti, un'intensa ricerca sugli aspetti disciplinari imprescindibili per favorire negli studenti la conoscenza e l'esperienza del senso delle cose. Da qui i tentativi di sperimentare nuove proposte didattiche, incrementare strumenti, servizi, ambienti, in collaborazione con il personale non didattico, mantenendo in ogni scelta e decisione la consapevolezza dello scopo: tutto vuol essere funzionale all'incremento della persona di chi in questa scuola studia e lavora. Perché educando i giovani, l'adulto continua a educare sé stesso.

## Storia

La Fondazione Grossman nasce nel 2007 e nel 2010 diviene unico gestore delle scuole presenti nell'edificio di via Inganni 12, ciascuna delle quali ha una storia ricca e meritevole di essere conosciuta.

Nel 1941 i Padri Giuseppini di san Leonardo Murialdo, assegnati alla zona del Lorenteggio di Milano, domandano aiuto all'Istituto delle Sorelle della Misericordia di Verona per l'educazione dei bambini del quartiere. A partire da questa collaborazione nel 1950 viene inaugurato il grande edificio di via Inganni 12, intitolato a madre **Devota Maculan**, sesta superiora dell'ordine dopo la madre Fondatrice. Per iniziativa di alcuni genitori, desiderosi di favorire la formazione dei giovani e di sostenere il compito proprio della famiglia, secondo una visione cristiana della vita maturata e verificata nell'incontro con Luigi Giussani, nasce nel settembre del 1979 la Cooperativa San Tommaso Moro da cui prende avvio la Scuola media.

Negli anni successivi l'esperienza iniziata si consolida, consentendo una crescita considerevole del numero degli studenti iscritti e la maturazione di un nuovo progetto: la nascita nel 1991 della Cooperativa **Alexis Carrel**, per iniziativa libera di un gruppo di insegnanti, con l'intento di confermare la prospettiva cristiana della proposta. Viene così inaugurato il Liceo scientifico Alexis Carrel e nell'anno 2000 la Cooperativa San Tommaso Moro acquisisce anche la gestione della Scuola dell'infanzia e della Scuola primaria Devota Maculan, condotte fino a quel momento ancora dalle Sorelle della Misericordia.

Nel frattempo, il percorso educativo e culturale intrapreso suscita in molti genitori l'esigenza di un ampliamento dell'offerta didattica e per rispondere a tale richiesta nel 2007 viene istituito anche il corso di Liceo classico.

In questo medesimo anno si compie il passo definitivo di una integrazione cominciata da tempo, che culmina nella costituzione della Fondazione intitolata a Vasilij Grossman, per iniziativa delle Cooperative San Tommaso Moro e Alexis Carrel. Queste ultime nel 2010 cedono alla **Fondazione Vasilij Grossman** l'attività, consentendole così di divenire unico ente gestore dei quattro livelli dell'istruzione: la Scuola dell'infanzia (dal 2014 diventata bilingue), la Scuola primaria, la Scuola secondaria di I grado e la Scuola secondaria di II grado (Liceo scientifico e Liceo classico).

L'ultimo atto si realizza nel 2018 con la nascita dell'**Associazione Anna e Gioacchino**, che assume il ruolo di socio promotore della Fondazione Vasilij Grossman, la quale si propone come gestore di una **scuola paritaria e libera, pubblica e di ispirazione cristiana**.

**Paritaria e libera:** la scuola è paritaria in quanto abilitata a rilasciare titoli di studio aventi lo stesso valore legale di quelli delle scuole statali; è libera in quanto ha piena libertà in ordine all'orientamento culturale e all'indirizzo pedagogico-didattico;

**pubblica:** la scuola accoglie tutti gli alunni che ne accettino il progetto educativo e richiedano di iscriversi, compresi gli alunni e studenti con disabilità. È pubblica perché contribuisce a realizzare la finalità di istruzione ed educazione che la Costituzione assegna alla scuola;

**di ispirazione cristiana:** la scuola è opera di una esperienza adulta della fede in Cristo, che diviene condizione della promozione della personalità, movimento dell'intelligenza e del cuore, criterio di conoscenza e di giudizio.

## IMPOSTAZIONE CULTURALE

L'educazione, intesa come introduzione del giovane alla vita nella sua complessità e totalità, è strettamente connessa con la cultura, cioè con la riflessione critica e sistematica sulla realtà. L'adulto educa incarnando e proponendo una certa visione degli aspetti rilevanti dell'esistenza, che, per delineare l'impostazione culturale delle scuole della Fondazione Grossman, vengono di seguito sintetizzati in relazione a quattro parole chiave: persona, ragione, libertà, comunità.

## Persona

La scuola ha il compito di educare la persona in crescita innanzitutto attraverso l'istruzione: con la sua proposta didattica accompagna il giovane a incontrare la realtà e ad affrontare seriamente la domanda di **senso** che l'impatto con essa suscita. Il lavoro proposto nelle diverse discipline valorizza, affina, approfondisce tale domanda; offre strumenti linguistici e concettuali, propone testi paradigmatici e figure di riferimento per intraprendere un percorso personale di conoscenza degli aspetti più importanti della vita e di comprensione del loro significato.

Tale percorso di conoscenza presuppone che la realtà sia portatrice di un significato, abbia cioè natura di **segno: le cose sono e significano**, attraggono la persona e suscitano in lei il desiderio di conoscerle fino a coglierne il significato che, al contempo, si vela e si svela in esse. Nell'implicarsi con i dati della realtà fisica e con le parole e le opere dell'uomo, oggetti di studio delle diverse discipline, la persona scopre di avere in sé esigenze e potenzialità che la contraddistinguono come **essere capace di senso, dotato di ragione e di coscienza individuale, strutturalmente libero, aperto alla conoscenza e creativo**.

Nel rispetto delle differenti tappe di sviluppo connaturate all'età e individuali, la didattica prende forma dalla convinzione che ogni bambino e ogni ragazzo sia chiamato alla realizzazione della sua persona, mettendo a frutto con coraggio le potenzialità che via via scopre in sé. *In primis* la sua ragione e la sua libertà.

## Ragione

La concezione di ragione che anima la proposta della FG considera tale facoltà, che contraddistingue la persona, come tensione a conoscere la realtà utilizzando il metodo di indagine che ogni oggetto impone, in un dinamismo che non si arresta fino alla comprensione del suo significato: la ragione «è **vita, è una vita di fronte alla complessità e alla molteplicità della realtà, di fronte alla ricchezza del reale**. [...] La ragione è agile, e va da tutte le parti, percorre tante strade. L'uso della ragione è una flessione della capacità che l'uomo ha di conoscere, la quale implica diversi metodi, o procedimenti, o processi, secondo il tipo degli oggetti; non ha metodo unico, è polivalente, ricca, agile e mobile. Se non si tiene conto di questo fenomeno fondamentale si possono fare gravi errori»<sup>1</sup>.

La possibilità che l'uomo ha di conoscere non si limita alla dimostrabilità, al sillogismo logico e alla misurabilità della realtà: percezione intuitiva e interpretazione dei segni, ad esempio, sono capacità e metodi che permettono di raggiungere certezze in ambito esistenziale tanto quanto la logica in ambito matematico o la misura in ambito fisico.

La scuola educa la persona se cura lo sviluppo di tutte le dimensioni della ragione, mostrando innanzitutto nell'insegnamento che ogni oggetto ha un suo metodo per essere conosciuto, e che pertanto occorre umiltà, cioè obbedienza al dato di realtà, per conoscere veramente, liberi da pregiudizi e preconcetti. Ciò favorisce lo sviluppo di una mente aperta, sicura della positività della realtà, fiduciosa nel maestro, capace di porre domande senza arrestare la propria ricerca prima della scoperta del senso e di imparare da tutti e da tutto, senza temere il confronto con il pensiero altrui, ma anzi avendo il desiderio di immedesimarsi in altri punti di vista e di argomentare, cioè di sottoporre il proprio giudizio al vaglio critico altrui.

## Libertà

Come la ragione, così la libertà, caratteristica strutturale della persona, ha molte sfaccettature, ciascuna delle quali interessa il compito educativo della scuola: **libertà di scelta e di decisione, di realizzazione dei propri desideri, di espressione, parola, giudizio e azione, di adesione a ciò che si ama**. La libertà è strettamente legata al percorso di crescita e di formazione in quanto è innanzitutto una

<sup>1</sup> L. Giussani, *Il senso religioso*, Rizzoli 2010, p. 24.

postura dell'essere umano: chi non si percepisce libero difficilmente impara, conosce e comprende. Al contempo la libertà è anche un fine, un risultato della conoscenza: quanto più si conosce e si comprende tanto più si diventa liberi da pregiudizi, preconcezioni, falsità, tanto più si diventa capaci di giudicare con consapevolezza e di realizzare i propri desideri più veri.

La scuola può configurarsi come luogo di sviluppo della persona quanto più è in grado di muovere la libertà degli studenti con una proposta culturale e umana significativa, invitandoli a una verifica personale. Crescendo in età, i giovani divengono infatti sempre più protagonisti della loro formazione e devono poter verificare la bontà e la verità di quanto famiglia e scuola insegnano loro.

Per educare ragazzi liberi occorrono adulti liberi, capaci di proporre in modo dialogico e argomentativo il loro sapere, esplicitando i presupposti, mettendo a tema con profondità le loro ipotesi esplicative degli oggetti di studio, gli ideali di fondo, le categorie di pensiero della loro proposta culturale. Ciò implica l'accettazione di possibili domande di approfondimento e controargomentazioni da parte degli studenti, i quali a loro volta sono chiamati a un uso sempre più leale della ragione nella conoscenza, al fine di pervenire a una reale libertà di giudizio, fattore imprescindibile di creazione della personalità.

## Comunità

La fragilità delle relazioni, la fatica nel dialogo, la mancanza di certezze su di sé e di fiducia nel prossimo sono caratteristiche ben note dei nostri tempi. È in questo contesto che siamo chiamati a fare scuola, a fare innamorare della realtà, a destare la passione per la conoscenza, a sostenere la fatica dello studio e del lavoro. È evidente che nessun adulto può affrontare da solo tale sfida: occorre che l'educatore sia sostenuto da una **comunità, da persone che condividono, cioè, un'ipotesi di spiegazione della realtà e che la verificano seguendo una guida**. Per questo riteniamo fondamentali il lavoro collegiale tra i docenti e la collaborazione con le famiglie, perché esse incarnano la tradizione da cui i nostri studenti sono innanzitutto nutriti e con loro si vogliono condividere i criteri delle scelte e degli interventi, nel pieno rispetto del ruolo educativo di ciascuno, genitore o docente.

È altresì fondamentale che gli studenti si concepiscano come comunità, tra di loro e con i docenti, favorendo un clima di relazioni caratterizzato dalla fiducia, dall'ascolto, dal dialogo, dall'apertura all'altro e dalla condivisione dei suoi tentativi e delle sue difficoltà. Il divieto fine a sé stesso e la legge dei codici da soli non bastano a educare un ragazzo, legge e libertà devono andare sempre insieme. L'uomo da solo non è davvero libero e quindi la comunità con le sue regole e soprattutto con la sua proposta di senso diventa un rinforzo alla sua libertà e l'argine entro il quale la vita può scorrere liberamente ed esprimere la sua creatività.

La vita comunitaria è infatti origine di conoscenza e di cultura, poiché in essa il sapere, che è incontro, dialogo, scoperta delle connessioni fra una cosa e un'altra, può ritrovarsi nella sua concretezza e nella sua tendenziale interezza e ciascuno in essa può trovare il necessario sostegno per tener destole sue domande, affrontare la fatica della ricerca e dello studio, ampliare la ragione e vivere con libertà.

## La proposta educativa di Luigi Giussani

Le scuole della FG nascono dal desiderio di seguire e verificare nell'esperienza didattica la proposta educativa di Luigi Giussani, esplicitata in particolare nel volume *Il rischio educativo*. A partire da un suggerimento del teologo Jungmann, egli concepisce l'educazione come «introduzione alla **realtà totale**»<sup>2</sup>, intendendo fare riferimento con quest'ultimo aggettivo alla possibilità di consolidare tutti i fattori costitutivi del giovane e, contemporaneamente, di permettergli l'approfondimento del legame con tutto ciò che caratterizza il contesto in cui vive e si muove. Afferma Giussani a tal proposito: «Educazione significherà infatti lo sviluppo di tutte le strutture di un individuo fino alla loro realizzazione integrale, e nello stesso tempo l'affermazione di tutte le possibilità di connessione attiva di

<sup>2</sup> L. Giussani, *Il rischio educativo*, Rizzoli 2014, p. 65.

quelle strutture con tutta la realtà»<sup>3</sup>.

A partire da questa concezione, un'educazione autentica favorisce l'incontro con tutto ciò che nel mondo esiste e di cui è fatta l'esistenza personale, dagli aspetti più quotidiani, come l'amicizia, lo studio, lo sport, l'amore, il lavoro, alle questioni più drammatiche della vita, come la presenza del dolore, del male, della morte, senza censurare nulla, ma accompagnando il giovane ad abbracciare ogni cosa con l'esigenza di scoprirne il **senso**: «La realtà non è mai veramente affermata, se non è affermata l'esistenza del suo significato. Un significato per la realtà totale sottende allora il processo dell'educazione»<sup>4</sup>.

Affinché il percorso proposto non si blocchi nel disorientamento o nell'incertezza, Giussani suggerisce agli educatori di riconoscere e offrire una «ipotesi esplicativa della realtà», costituita dalla **tradizione**. Egli specifica, infatti: «Non ci può essere una scoperta, cioè un passo nuovo, un contatto con la realtà generato dalla persona, se non per una determinata idea di significato possibile [...]. L'ipotesi di lavoro, in fondo, rappresenta quella certezza nella positività della propria intrapresa, senza cui nulla si muove, nulla si conquista. Così non può avvenire quel mirabile erompere di scoperte, quel mirabile seguito di passi e quella catena di contatti che definiscono lo sviluppo, l'educazione di un essere, cioè la sua "introduzione alla realtà totale", senza una idea di significato che all'individuo in formazione si presenti adeguatamente solida, intensa e sicura»<sup>5</sup>.

Questa consapevolezza implica il riconoscimento nella dimensione educativa del valore imprescindibile dell'**autorità**, intesa a partire dal senso etimologico di *auctoritas* (da *augere*, cioè «fare crescere»), in quanto adulto in cui l'ipotesi esplicativa può farsi sperimentabile e persuasiva per il giovane, favorendo in lui «una inevitabile soggezione», per la forza di attrattiva con la quale si propone: «L'esperienza dell'autorità sorge in noi come incontro con una persona ricca di coscienza della realtà; così che essa si impone a noi come rivelatrice, ci genera novità, stupore, rispetto. [...] La genuina rivelazione della vita e la genuina verità stanno nello sviluppo della **dipendenza** da questa realtà "autorevole"»<sup>6</sup>.

In questa prospettiva, Giussani corregge la pretesa di una scuola asettica, che si astenga cioè dall'indicare precisi riferimenti culturali e valori etici, di costituire il contesto ideale per una formazione effettivamente libera. Egli non solo ne constata l'impossibilità, dal momento che qualsiasi proposta educativa implica, anche se non espressamente, una determinata visione dell'esistenza e dell'uomo, ma ne evidenzia il rischio insito: «Si strappa al rapporto insegnante-discepolo ciò che di più caratteristicamente umano vi si trova, l'apporto propriamente umano, la genialità del **maestro**. In una scuola agnostica o "neutra" la mancata offerta di un significato fa sì che l'insegnante non sia più "maestro", e porta l'alunno a erigersi a maestro di sé stesso e a codificare le impressioni e le reazioni contingenti»<sup>7</sup>. Il vero maestro spalanca i giovani alla necessità di una personale e duplice **verifica**, cioè di un continuo confronto con la testimonianza dell'educatore e di un incessante paragone tra la propria esperienza vissuta e l'ipotesi offerta, fino a sorprenderne la «validità», fino alla **convinzione**: «L'urgenza di questa sperimentazione personale implica una sollecitazione instancabile alla personale "responsabilità" del giovane [...]. Non basta che il giovane senta presente a sé l'annuncio ideale: occorre che renda presente sé stesso al valore ideale, "facendolo"»<sup>8</sup>.

Nelle scuole della FG la tradizione è rappresentata dall'esperienza della fede in Cristo, vissuta e offerta come «criterio esplicativo unitario», «chiave di volta di tutto il reale»<sup>9</sup>. Di fronte a tale esplicitazione di un significato occorre che il giovane prosegua nella ricerca non in modo scettico, ma in una convinzione salda della positività del reale. Afferma Giussani, in merito all'impegno con la tradizione: «Il fatto che questa proposta continuamente mi venga ridetta, mi sollecita continuamente almeno al dovere della ricerca»<sup>10</sup>. È questo il metodo che caratterizza la sua sfida educativa fin «dalla prima ora

3 *Ibidem*, p. 66.

4 *Ibidem*, pp. 66-67.

5 *Ibidem*, pp. 68-69.

6 *Ibidem*, p. 83.

7 *Ibidem*, p. 86.

8 *Ibidem*, p. 88.

9 *Ibidem*, p. 78.

10 *Ibidem*, p. 116.

di scuola», come lui stesso ricorda nelle pagine iniziali de *Il rischio educativo*: «Non sono qui perché voi riteniate come vostre le idee che vi do io, ma per insegnarvi un metodo vero per giudicare le cose che io vi dirò. E le cose che io vi dirò sono un'esperienza che è l'esito di un lungo passato: duemila anni». Il rispetto di questo metodo ha caratterizzato fin dall'inizio il nostro impegno educativo, indicandone con chiarezza lo scopo: mostrare la pertinenza della fede alle esigenze della vita»<sup>11</sup>.

Come Giussani suggerisce anche nel volume *Il senso religioso*<sup>12</sup>, solo la disponibilità al **rischio** dell'inarrestabile paragone tra il significato proposto e le esigenze profonde della persona può sviluppare pienamente le potenzialità della **ragione** e della **libertà**, la cui maturazione è lo scopo di ogni autentica educazione. Egli si domanda: «In che cosa consiste questa educazione alla libertà, cioè alla responsabilità?». E individua due implicazioni: innanzitutto, la necessità di un'educazione all'**attenzione**, intesa come disponibilità a riconoscere la totalità dei fattori in gioco, in secondo luogo, quella di un'educazione all'**accettazione**, cioè di un'accoglienza profonda e consapevole di tutto ciò che si incontra e si scopre.

### La testimonianza di Vasilij Grossman

All'origine della scelta di intitolare la Fondazione a Vasilij Grossman c'è l'incontro di Giussani con la sua esperienza di uomo e di scrittore. Sono molteplici gli interventi che egli dedica per richiamare la lettura dei suoi romanzi e in particolare del suo capolavoro, *Vita e destino*. Afferma, infatti: «Io mi permetto suggerire la lettura di un romanzo tra i più grandi di questo secolo [...]: *Vita e destino* di Grossman. È un ateo che scrive. A Mosca. Ma uno che legga questo libro capisce cos'è la persona, con che potenza si impone: è *irriducibile*»<sup>13</sup>. E insiste, in un'altra occasione: «Leggete *Vita e Destino* di Grossman [...]. L'autore è un ateo e descrive una situazione di ateismo; ma l'umanità latente, impotente, schiacciata dal potere, che emerge da quelle pagine, è una cosa commovente»<sup>14</sup>.

Vasilij Grossman nasce nel 1905 a Berdičev, il maggiore centro *yiddish* dell'Ucraina, da genitori che provengono da famiglie di mercanti ebrei. Nel 1923 si iscrive all'Università Statale di Mosca, presso la sezione di Chimica della Facoltà di Fisica-Matematica, seguendo le orme del padre. Ma, nel corso degli anni, scopre la passione per le questioni sociali e la letteratura, desiderando diventare un autentico scrittore del realismo socialista, convinto sostenitore di Stalin.

La partecipazione volontaria al secondo conflitto mondiale, come corrispondente di guerra a Stalingrado e sul fronte sud-occidentale, ne consacra la fama a livello nazionale. Dopo la conferma della morte a Berdičev della madre, uccisa già nel 1941 e tumulata insieme ad altri ventimila ebrei della città nelle fosse comuni, svolge e pubblica un'accurata indagine sul campo di sterminio di Treblinka e comincia a dedicarsi alla stesura dei suoi grandi romanzi, in particolare a *Vita e destino*<sup>15</sup>. In essi, a partire dall'osservazione della propria esperienza sul fronte e tra la gente comune, sviluppa una riflessione sul potere delle ideologie totalitarie, arrivando a evidenziare nei due regimi, nazionalsocialista tedesco e comunista sovietico, una radice sostanzialmente identica. Egli sperimenta sulla propria pelle la censura, quando nel 1961 tre ufficiali del KGB si introducono nella sua abitazione e requisiscono il manoscritto del suo romanzo, condannandolo a non vederne mai la pubblicazione.

Muore nel 1964, due anni dopo aver rivolto al primo segretario del Partito Comunista dell'Unione Sovietica, Nikita Sergeevič Chruščëv, senza alcun esito, le seguenti parole: «Chiedo nuovamente per quale motivo è stata impiegata la forza ufficiale della burocrazia per impedire la pubblicazione del mio libro, per sottrarlo al sottoscritto e nascondere a me e a ogni altra persona, come se si fosse macchiato di un terribile delitto. [...] esso non contiene menzogne o calunnie, ma solo verità, dolore, amore per gli esseri umani»<sup>16</sup>.

Significativo in Grossman è il tema della dignità della **persona**: solo la coscienza individuale, cioè il

11 *Ibidem*, p. 20.

12 Cfr. L. Giussani, *Il senso religioso*, cit., pp. 175-176.

13 L. Giussani, *L'io, il potere, le opere*, Marietti 2000, pp. 35-36.

14 L. Giussani, *Qui e ora (1984-1985)*, BUR 2009, p. 420.

15 Oltre a *Vita e destino*, scritto nel 1959 e pubblicato postumo nel 1980, si segnalano, in particolare, i seguenti racconti e romanzi di V. Grossman, pubblicati dall'editore Adelphi: *Il popolo è immortale*; *Il bene sia con voi!*; *L'inferno di Treblinka*; *Stalingrado*; *Tutto scorre*.

16 J. e C. Garrard, *Le ossa di Berdičev. La vita e il destino di Vasilij Grossman*, Marietti 2009, p. 470.

punto apparentemente più fragile, costituisce la possibilità di vincere qualsiasi ideologia, in forza della **libertà**, di cui la persona consiste e che la rende irriducibile a qualsiasi potere. A questo proposito nel romanzo *Tutto scorre*, considerato il suo testamento, Grossman afferma: «Per grandiosi che siano i grattacieli e potenti i cannoni, per illimitato che sia il potere dello Stato e possenti gli imperi, tutto ciò non è che fumo e nebbia, destinato a scomparire. Rimane, si sviluppa e vive soltanto la vera forza, che consiste in una sola cosa – nella libertà. Vivere significa essere un uomo libero»<sup>17</sup>.

Per Grossman è la libertà di ogni vita umana ad assicurarne l'**unicità** e quando la violenza tende a uniformare ciò che sarebbe dissimile la vita finisce: «Ciò che è vivo non ha copie. Due persone, due arbusti di rosa canina, non possono essere uguali, è impensabile... E dove la violenza cerca di cancellare varietà e differenze, la vita si spegne»<sup>18</sup>. Un amore alla persona, nella sua individualità, implica innanzitutto un amore alla sua libertà, così **la concezione di Grossman sfida le scuole della Fondazione a essere un luogo di passione per l'uomo e di esperienza di libertà**.

La fiducia nell'uomo, essere strutturalmente libero, e la convinzione dell'irriducibilità della persona si accompagnano nell'opera di Grossman alla considerazione della sostanziale positività dell'esistenza del singolo e del destino dell'umanità, pur colpita talvolta da circostanze tragiche, come attestato nelle pagine finali di *Vita e destino*. In esse Aleksandra Vladimirovna, l'anziana madre che guarda le travagliate vite dei suoi figli e dei componenti della sua famiglia, si interroga sul loro destino, destino dei singoli, destino dell'intera umanità: «Sebbene confusi, colmi di amarezze, di dubbi e di segreto dolore, tutti speravano di trovare la felicità. [...] Anche lei, vecchia com'era, campava di speranze, non perdeva la fiducia ma aveva paura del male, era piena di angosce per i vivi e non li distingueva dai morti. Era lì, in piedi a guardare le rovine della sua casa, a godersi il cielo di primavera senza neanche rendersene conto, lì, in piedi a chiedersi perché il futuro dei suoi cari fosse così fosco, perché avesse commesso tanti errori, in vita sua; e non si accorgeva che la risposta, la luce e la speranza erano proprio in quella vaghezza, in quella nebbia, nel dolore e nel caos; [...] tuttavia né il destino del mondo, né la storia, né la collera dello Stato, né battaglie gloriose e ingloriose erano in grado di cambiare coloro che rispondono al nome di uomini; ad attenderli potevano esserci la gloria per le imprese compiute oppure la solitudine, la disperazione, il bisogno, il lager e la morte, ma avrebbero comunque vissuto da uomini»<sup>19</sup>.

Le scuole della Fondazione sono intitolate dunque a Vasilij Grossman come invito a incontrare la sua vicenda umana e i suoi scritti, nel desiderio di affermare, nella proposta didattica ed educativa, l'unicità e l'irriducibilità della persona, la centralità della sua libertà, la positività dell'umana esistenza e del destino, cui conseguono la ragionevolezza della ricerca del vero e la lealtà di aderirvi quando lo si scopre.

## LINEE DIDATTICHE GENERALI

### Valore delle discipline

#### Educazione e cultura

Di fondamentale importanza nella formazione della persona è il fenomeno dell'**incontro**, l'imbattersi in qualcosa di reale, come un oggetto, un fenomeno, un avvenimento, un testo, una persona. Non avviene però un vero incontro se la persona ha un impatto solo superficiale con la realtà, come suggerisce il grande filosofo, teologo ed educatore Romano Guardini: "Non però cozzando superficialmente con la realtà, entrando in rapporto con essa soltanto meccanicamente o secondo il dinamismo

17 V. Grossman, *Tutto scorre*, Adelphi 2010, p. 220.

18 V. Grossman, *Vita e destino*, Adelphi 2008, pp. 13-14.

19 *Ibidem*, p. 818.

biologico e psicologico di azione e reazione; ma 'prendendo le distanze' dalla realtà, accogliendola rettamente nello sguardo, lasciandomi colpire dalla sua peculiarità, prendendo posizione in essa con il mio agire"<sup>20</sup>. In sintesi, per educare la persona occorre che l'incontro con la realtà diventi cultura, cioè si sviluppi come riflessione critica e sistematica sull'esperienza.

La proposta culturale della nostra scuola si preoccupa a tal fine di proporre contenuti dotati di "intensità", che si impongono per la "potenza della loro presenza, dello splendore carico di senso della forma essenziale di cui sono costituiti"<sup>21</sup> e di favorire nel lavoro didattico che il loro senso possa emergere come nesso di ogni particolare con la totalità e con le domande che urgono nello studente. La ricchezza della nostra tradizione viene in aiuto a tale compito attraverso le discipline: sistemi di contenuti, metodi, linguaggi, giunti fino a noi attraverso secoli, millenni, di interrogativi, ricerche, ragionamenti, ipotesi esplicative e verifiche, le discipline sono ancora oggi la via principale attraverso la quale le giovani generazioni sono a loro volte invitate a porre domande sulla realtà che vivono e sperimentano, a considerare le risposte, le spiegazioni dei fenomeni fisici e spirituali, i concetti e i significati scoperti e proposti da coloro che ci hanno preceduto, le loro opere imperiture.

### **Interdisciplinarietà**

L'interdisciplinarietà risponde all'urgenza di organicità e di interrelazione tra gli ambiti della conoscenza, decisive per un giovane che cresce in una società in rapida trasformazione, la quale richiede in tutti gli ambiti di ricerca e di lavoro la capacità di interazione fra specialisti di diverse discipline.

Non basta, per realizzare l'interdisciplinarietà, giustapporre diverse angolature disciplinari sullo stesso oggetto, confondendo un'illusoria completezza con l'unità della conoscenza, che risiede piuttosto nella ragione del soggetto e nell'unicità della realtà da conoscere. Più lo studioso approfondisce infatti la conoscenza di un particolare contenuto, più si rende conto della necessità di interpellare specialisti di altri ambiti per trovare risposte alle domande che sorgono. L'interdisciplinarietà si configura allora innanzitutto come un dialogo appassionato tra docenti ed esperti di diverse discipline. Per testimonianza, la curiosità e l'apertura del docente passa anche allo studente, stimolato a non considerare argomenti chiusi in sé stessi quelli che affronta nei suoi studi, ma occasioni per ampliare la domanda di conoscenza e di significato che abbisogna di vari campi di sapere per trovare adeguata risposta. È cura dei docenti proporre inoltre progetti specificamente dedicati a realizzare e attestare tale dialogo interdisciplinare, in particolar modo negli ultimi anni della scuola superiore.

### **Curricolo verticale**

Ogni disciplina e ogni attività scolastica hanno una loro valenza educativa in rapporto all'età dello studente e richiedono un apprendimento non ostacolato dalla frammentarietà e dalla dispersione, bensì organico e ricorsivo, in un percorso scolastico che inizia alla Scuola dell'infanzia e si conclude in quella secondaria di secondo grado. Per queste ragioni la nostra scuola ha delineato un curricolo verticale che propone i contenuti fondamentali dell'insegnamento e gli obiettivi graduali dell'apprendimento in relazione a uno sviluppo più ampio della persona in crescita, finalizzando i singoli obiettivi di apprendimento all'acquisizione delle competenze per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea.

Il curricolo verticale, che vuole configurarsi come percorso sensato e coerente per lo sviluppo di conoscenze e di competenze, è frutto del lavoro comune sia all'interno dei collegi docenti di ciascun livello scolastico, sia tra direttori, presidi e docenti dei diversi livelli, perché i percorsi intendono rispettare lo sviluppo della ragione e la tipicità dei metodi di apprendimento di ciascuna età. Se l'insegnamento è infatti un atto comunicativo, sarà tanto più efficace quanto più terrà in considerazione il suo destinatario: una persona in crescita. Il docente deve essere cioè consapevole degli strumenti culturali e cognitivi in possesso dei suoi studenti, e saper cogliere la domanda implicita di conoscenza che li caratterizza in un dato momento. Solo così la sua disciplina risulterà assimilabile, interessante e ultimamente educativa. *Dall'uso, alla riflessione sull'uso, all'uso consapevole*: questo motto dice di un

<sup>20</sup> R. Guardini, *Persona e libertà. Saggi di fondazione della teoria pedagogica*, La scuola 1987, p. 29-30.

<sup>21</sup> *Ibidem*, p. 33.

percorso ideale che può avvenire in pressoché tutte le discipline e attività scolastiche.

Al fine di progettare, realizzare e verificare percorsi verticali, la riflessione e la programmazione didattica dei docenti è organizzata in **dipartimenti disciplinari**. Ogni dipartimento è formato da docenti di ambiti disciplinari affini dei vari livelli scolari ed è coordinato da un docente *senior*. Compito del dipartimento è quello di delineare e formalizzare curricula verticali, affrontare criticità emergenti nei passaggi tra livelli scolari, approfondire nodi concettuali, condividere strategie didattiche efficaci, considerare eventuali esigenze di aggiornamento. Regolarmente i coordinatori si confrontano con direttori, presidi e rettore per verificare la coesione del loro percorso disciplinare in rapporto alla finalità complessiva dell'offerta formativa.

Oltre alla delimitazione di un **percorso verticale delle discipline**<sup>22</sup>, la Fondazione propone un percorso strutturato e condiviso nei suoi contenuti e obiettivi tra tutte le scuole, dall'infanzia ai licei, relativamente ad alcuni ambiti specifici: **formazione del pensiero logico e computazionale**<sup>23</sup>, **uscite didattiche**<sup>24</sup>, **educazione civica**<sup>25</sup>.

## Metodologia didattica

### **Esperienza: dall'osservazione alla conoscenza**

La nostra scuola si assume il compito di favorire nel giovane un'**esperienza**, intesa non solo come 'fare', 'provare tante cose', bensì come un 'fare giudicato': è sempre infatti richiesta, stimolata, accompagnata la formulazione di un giudizio su quanto si sperimenta, si prova, si incontra e si vive. Esercitando tale attività di giudizio, la persona in crescita ha modo di conoscere sempre più approfonditamente la realtà, di comprendere sé stessa scoprendo le sue caratteristiche umane fondamentali, le sue esigenze e domande costitutive, di verificare la tenuta nell'attualità delle ipotesi esplicative che ci arrivano dalla tradizione.

Da tale intento deriva il nostro metodo di insegnamento che valorizza innanzitutto l'**osservazione** degli oggetti di conoscenza, privilegiando, laddove possibile, l'osservazione diretta e la presa in carico delle **domande** di comprensione che essi suscitano. Con il progredire dell'età gli oggetti si fanno più complessi e i ritmi di apprendimento più serrati, pertanto la formulazione delle domande diventa a sua volta oggetto della didattica: a lezione si impara ad affinare le domande, a delineare rettamente i problemi, ad approfondire la definizione dei termini con i quali li si pone e li si affronta. Dalle domande parte poi l'**indagine** che si configura come ricerca di soluzioni, spiegazioni, ulteriori piste di ricerca, attingendo a ipotesi esplicative intuitive o consegnate dalla tradizione delle diverse discipline. Altrettanto fondamentale, durante e alla fine di tale processo di conoscenza e comprensione, il lavoro dedicato all'**attestazione**: innanzitutto viene favorito lo sviluppo della competenza **narrativa, descrittiva** ed **espositiva**. In secondo luogo, si dedica particolare attenzione e si attua un lavoro sistematico, a partire dalla terza media, finalizzato alla crescita della competenza **argomentativa**, intendendo per argomentazione la capacità di costruire e comunicare ragionamenti validi, disponibili a sottoporli al vaglio critico altrui.

I primi chiamati a testimoniare una siffatta disposizione dialogica e argomentativa sono proprio i docenti, i quali sono tenuti a testimoniare tensione critica e passione per la realtà, affinché tale atteggiamento possa educare soggetti ragionevoli, liberi, intraprendenti e creativi.

### **Responsabilità: da sé ma non da soli**

La nostra scuola intende abbracciare il giovane nella sua totalità e accoglierlo nella sua unicità, per questo ne considera le istanze più profonde, lo accompagna nella scoperta dei suoi punti di forza e di debolezza, favorisce il raggiungimento della *sua* eccellenza. Solo in tale dinamica di accoglienza la vita scolastica può essere realmente inclusiva, rispondente ai bisogni della persona e, di conseguenza a quelli della società.

<sup>22</sup> Curricolo verticale delle scuole del primo ciclo, allegato n.3a e Curricolo verticale dei Licei, allegato n. 3b.

<sup>23</sup> Piano digitale, allegato n. 5.

<sup>24</sup> Uscite didattiche, viaggi di istruzione e visite culturali, allegato n. 4.

<sup>25</sup> Curricolo verticale delle scuole del primo ciclo, allegato n.3a e Curricolo verticale dei Licei, allegato n. 3b.

In base a queste premesse si comprende perché nella didattica ci interessa operare in modo che ciascuno si senta interpellato come persona, sia corresponsabile del suo percorso di conoscenza e della sua realizzazione umana, a partire dalla consapevolezza crescente del proprio io e dalla accettazione di sé, della propria unicità e irriducibilità, delle proprie potenzialità e dei propri limiti.

Al fine di personalizzare la didattica ci si impegna a elaborare, proporre, verificare piani di studio in vista dello sviluppo delle potenzialità di ognuno, considerando al contempo i traguardi di conoscenze e competenze comuni a tutti fissati a livello nazionale. Ciò comporta che il docente lavori non solo *per*, ma anche *con* lo studente, affinché si inserisca con profitto nel lavoro comune, trovi gusto nello studio, sia sostenuto nell'inevitabile fatica dell'apprendimento, divenga progressivamente sempre più responsabile e autonomo nel suo percorso di conoscenza.

Particolare cura è dedicata nella nostra scuola alla costruzione della classe, come luogo di relazioni finalizzate innanzitutto alla conoscenza dei contenuti di studio, alla condivisione di interessi, al dialogo, alla corresponsabilità nella costruzione della vita della scuola. La dimensione comunitaria è infatti essenziale sia a sostenere la libertà del singolo, combattendo insieme le distrazioni e le dipendenze dannose, sia ad accrescere nel confronto con gli altri la propria visione e conoscenza della realtà, immedesimandosi nei punti di vista e nelle convinzioni altrui, sia al raggiungimento di un giudizio più valido e profondo sulle questioni che via si affrontano.

Paradigmatiche del nostro metodo, basato sul valore dell'esperienza e della responsabilità, sono le **uscite didattiche**, principalmente per due ragioni: innanzitutto, l'incontro diretto con la realtà suscita una più viva curiosità e desta la domanda di conoscenza, indispensabile per lo studio e la ricerca; in secondo luogo, la dimensione conviviale delle uscite è un sostegno insostituibile alla ragione e alla libertà di ciascuno studente che trova nella compagnia la possibilità di condividere interessi e di affrontare con maggior gusto l'impegno della conoscenza. La scelta delle mete da visitare è determinata in ogni anno scolastico dallo stretto rapporto con i contenuti dei percorsi educativi e disciplinari, del cui studio possono essere occasione concreta di avvio oppure laboratorio di verifica sul campo<sup>26</sup>.

### **La valutazione come strumento di consapevolezza**

Valutare è dimensione fondamentale, quotidiana dell'educazione e della didattica. Non è un fatto puramente tecnico o burocratico, bensì ha innanzitutto natura di giudizio, in qualità di affermazione di valore sintetica volta a illuminare i passi compiuti e da compiere nel percorso di apprendimento.

La valutazione si configura come insieme di attività stabilite e organizzate collegialmente a beneficio dello studente. Nei suoi aspetti di misurazione e giudizio sul percorso di apprendimento e di crescita del singolo studente, della classe, della scuola è opera di un soggetto educativo unitario, che si esprime nel collegio dei docenti, nel consiglio di classe, nel dialogo scuola-famiglia, nell'autovalutazione dello studente stesso.

Il processo valutativo è ritmato e documentato da verifiche sistematiche. La verifica è infatti una azione necessaria per capire se, come, quanto, sia o stia diventando "vera" la proposta di apprendimento, mettendosi alla prova in una determinata circostanza e su specifici contenuti. Verificare è sostanzialmente per lo studente occasione di conoscersi sempre meglio, non in astratto, ma in azione. Nella valutazione e nell'attribuzione del voto l'insegnante è chiamato a tener conto della situazione concreta della classe, del lavoro da lui effettivamente proposto e svolto, della storia e delle esigenze dello studente nell'apprendimento. I voti sono indicatori sintetici e convenzionali dei passi documentabili in una determinata prestazione che gli studenti stanno compiendo verso l'acquisizione, l'assimilazione, la rielaborazione e l'utilizzo delle conoscenze, delle abilità e delle competenze. Si studia e si lavora per conoscere, per capire, non per ricevere un voto: il voto rappresenta l'espressione di un giudizio, simbolizzato da un aggettivo o da un numero, detto in un contesto pubblico istituzionale, su un percorso compiuto in un certo periodo, in base ad una certa prova, motivata e normata secondo convenzioni e regole conosciute e rispettate da tutti gli attori della valutazione. Con il voto intendiamo pertanto promuovere una maggior consapevolezza dei passi e delle ragioni dell'apprendimento, suggerire modalità e punti di ulteriore applicazione, favorire l'autovalutazione nel paragone con un

<sup>26</sup> Uscite didattiche, viaggi di istruzione e visite culturali, allegato n. 4.

giudizio, con l'intento di stimolare lo studente alla responsabilità personale.

## Le sfide attuali

### Nuove tecnologie

L'uso del digitale è una necessità della società contemporanea e un'opportunità per la nostra scuola, la quale ha recepito la richiesta di adeguamento dell'offerta formativa al contesto digitale in cui siamo immersi del Piano Nazionale per la Scuola Digitale e di normative europee quali, ad esempio, DigComp 2.2, e, al contempo, ha percepito l'urgenza di riflettere su modalità e condizioni per educare all'uso responsabile e critico dei nuovi strumenti di comunicazione, al fine di prevenire e correggere dipendenze e comportamenti dannosi soprattutto nell'uso dei *social*.

In considerazione dell'avvicinamento accelerato agli strumenti informatici e ai modi della comunicazione interattiva avvenuto negli ultimi anni, è emersa con chiarezza la necessità di mantenere, includere e approfondire alcune prassi introdotte in fase pandemica. La familiarità con tali strumenti e contenuti è del resto un tratto distintivo dei nostri studenti in quanto nativi digitali. È altrettanto evidente che il miglioramento dell'offerta formativa può beneficiare dalle opportunità offerte dal mondo del digitale per quanto riguarda il supporto alla didattica, come formazione specifica nel campo dell'informatica, nella possibilità di sviluppare un pensiero logico che affronti la complessità con strumenti adeguati, come sviluppo della curiosità responsabile dei contenuti messi a disposizione in rete.

La Fondazione Grossman per questo ha dotato ogni docente di un *device* personale e di un profilo digitale, con accesso all'ambiente condiviso Office365: tale strumento viene usato durante l'attività didattica. I docenti hanno anche a disposizione alcune postazioni PC distribuite nelle sale professori di ciascun livello e nell'aula informatica. Ogni studente della scuola secondaria di I grado e dei licei è dotato di un profilo digitale personale a cui accede con credenziali specifiche che vengono consegnate agli studenti il primo giorno di scuola. I servizi disponibili per ciascuno studente tramite il sito comprendono la consultazione degli avvisi e del registro online: valutazioni, registro assenze, argomenti svolti, ambiente condiviso Office365 (Outlook, OneDrive, Sway, Teams). Docenti, studenti e personale non docente possono pertanto interagire nel contesto digitale della Fondazione.

La dotazione di strumentazione per la didattica digitale è distribuita su tutti i livelli. In particolare, le aule per l'attività didattica ordinaria sono dotate di schermi a cui i docenti si possono connettere con il loro iPad personale e a cui si possono connettere anche altri *device*, come quelli personali degli studenti liceali. L'aula informatica dispone di 30 postazioni PC, proiettore, stampante e stampante 3D. Tutti i livelli di scuola ad eccezione dell'infanzia sono dotati di un carrello iPad o laptop in base alle esigenze della didattica.

Il percorso verticale di apprendimento digitale si articola secondo due assi principali: *informatica*, cioè gli strumenti software e le attività di supporto alla didattica e all'apprendimento; *media education*, cioè l'uso responsabile delle risorse della rete e i criteri di comunicazione in rete.

Il percorso verticale del digitale<sup>27</sup> procede per step successivi dalla Scuola dell'infanzia ai Licei, ponendo obiettivi consequenziali calibrati rispetto all'età degli studenti. Tali obiettivi sono stati elaborati in sinergia fra presidi e coordinatori che si sono poi occupati di definire tempi e modi dei contenuti specifici per livello, tenendo in considerazione alcune sperimentazioni già presenti a scuola e alcune in stato di progetto, riguardanti in particolare attività di formazione per il personale sul possibile apporto dell'Intelligenza artificiale agli aspetti didattici, organizzativi e gestionali.

### Discipline STEAM

La nostra scuola riconosce l'importanza cruciale delle discipline STEM nel preparare gli studenti per le sfide del futuro, come indicato dalla legge 107/2015 e dalle *Linee Guida per le discipline STEM*<sup>28</sup>.

<sup>27</sup> Piano digitale, allegato n. 5.

<sup>28</sup> La legge 107/2015 e le *Linee Guida per le discipline STEM* sottolineano l'importanza di approntare azioni dedicate a rafforzare nei curricula lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative.

Nel quadro del nostro impegno per l'eccellenza accademica e la formazione completa, azioni mirate sono finalizzate a rafforzare l'insegnamento e l'apprendimento delle materie scientifiche: l'approccio alle materie STEM si costruisce progressivamente dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola secondaria di secondo grado, rendendo innovativa la didattica ordinaria sia nell'asse scientifico sia in quello logico-linguistico, e arricchendo il curriculum di approfondimenti sulle nuove scoperte scientifiche e sulle tecnologie emergenti.

Approfondimenti curriculari, uscite didattiche e viaggi di istruzione a sfondo scientifico punteggiano il curriculum di apprendimento proposto dalle scuole della Fondazione, stimolando l'interesse degli studenti sulle questioni ambientali e fisiche.

In area linguistica si investe nella didattica laboratoriale ed esperienziale, attraverso iniziative volte a rafforzare le conoscenze dello strumento principale del ragionamento: il linguaggio, e a sviluppare competenze trasversali basilari quali il pensiero critico e l'argomentazione (*critical thinking*), la capacità di comunicazione e di collaborazione, la creatività.

In area scientifica si favorisce la dimensione pratica e/o il continuo riferimento a situazioni reali per lo studio di problemi complessi. L'accesso a strumenti scientifici, distribuiti nella didattica ordinaria, è prioritario per favorire lo sviluppo delle competenze pratiche e la passione per la sperimentazione. Si favorisce anche lo sviluppo di una capacità progettuale nel continuo passaggio dalla dimensione astratta a quella concreta. Tali attività vengono organizzate all'interno delle classi o nei laboratori di scienze, tecnologia e informatica.

Si promuove inoltre la verticalità dell'insegnamento delle STEM attraverso incontri di approfondimento fra docenti, incontri di dipartimento verticali e l'organizzazione di progetti didattici integrati. A seconda delle necessità e su delibera del consiglio di classe, si organizzano per la scuola secondaria di primo e secondo grado, attività curriculari di supporto all'apprendimento delle STEM per fare in modo che ogni studente, a fronte di un impegno personale costante ed efficace, possa superare eventuali difficoltà e sviluppare una solida base in queste discipline fondamentali.

L'insegnamento delle STEM è strettamente connesso con il potenziamento della didattica digitale. Le scuole della Fondazione hanno varato un progetto verticale sulle competenze digitali di insegnanti e studenti, che prevede la frequenza per gli insegnanti di corsi di formazione e incontri periodici con esperti. Gli studenti, a cominciare dalla Scuola dell'infanzia, vengono introdotti con gradualità al pensiero, ai metodi e alle tecniche computazionali, fino a raggiungere negli anni del liceo una competenza che consenta loro di essere protagonisti consapevoli e creativi di contenuti digitali<sup>29</sup>.

Nell'ambito della didattica orientativa, e in particolare per la scuola secondaria di secondo grado, vengono promosse partnership con aziende e istituti di ricerca per offrire agli studenti opportunità di stage, visite guidate e conferenze con professionisti del settore. Questi collegamenti aiutano gli studenti a comprendere le applicazioni pratiche delle materie STEM e ad orientarsi nelle scelte accademiche e professionali future. Attraverso queste iniziative, è possibile alimentare la passione per le scienze, la tecnologia, l'ingegneria e la matematica.

La nostra scuola ha cura di non considerare l'introduzione a tali discipline irrelata dall'educazione artistica, poiché essa favorisce un uso della ragione flessibile, versatile e aperto alla possibilità e al mistero; educa la creatività e la sensibilità necessarie ad affrontare anche i problemi tecnici, logici e scientifici; alimenta la speranza incentivando sempre alla ricerca del nuovo e del bello. In tal senso trova consonanza con la nostra offerta formativa la sigla **STEAM**, che unisce le discipline tecnologico-scientifiche con quelle artistiche (musica, letteratura, drammatizzazione, pittura, scultura...).

Oltre ai percorsi curricolari di letteratura e di arte - che hanno inizio come incontro con le opere e come produzione creativa nella Scuola dell'infanzia e culminano nello studio della loro storia nel triennio dei licei-, particolare attenzione è data nella nostra scuola alla **musica** e alla **drammatizzazione**: tali espressioni artistiche toccano il cuore del nostro metodo didattico che abbiamo sopra definito "dell'esperienza". In modo privilegiato esse, infatti, mettono in moto la persona nella sua totalità: ragione e affezione, corporeità e interiorità. Per questo a tutte le età favoriamo l'incontro con opere che vivono di una unità profonda tra forma e contenuto, e gradualmente dedichiamo attenzione allo

<sup>29</sup> Piano digitale, allegato n. 5.

sviluppo degli strumenti linguistici, procedurali, concettuali indispensabili per realizzarne di proprie. Attività ormai divenute parte del curricolo e considerate irrinunciabili sono la drammatizzazione come metodo per l'incontro con i testi letterari, la conoscenza degli strumenti musicali e l'educazione all'ascolto e alla pratica musicale (Scuola dell'infanzia) ; il canto come canale privilegiato di apprendimento, la realizzazione di spettacoli teatrali e/o musicali, nella didattica ordinaria e durante laboratori pomeridiani (Scuola primaria e secondaria di I grado) ; la lettura espressiva, il teatro, il coro (Licei).

### **Educazione civica**

L'introduzione dell'Educazione civica come insegnamento scolastico trasversale alle diverse discipline a partire dall'a.s. 2020/2021<sup>30</sup>, si è rivelata una preziosa occasione per interrogarsi sulle condizioni, le modalità e gli strumenti utili a finalizzare la specificità di ciascuna disciplina, in termini di contenuti, metodi e linguaggi, a orientare lo studente nel mondo civile, sociale, politico e culturale attuale. I tre ambiti in cui tale insegnamento si declina riguardano infatti la Costituzione, fondamento della convivenza e del patto sociale del Paese; lo sviluppo sostenibile, e dunque il tema della costruzione di ambienti di vita rispettosi dei diritti fondamentali delle persone; la cittadinanza digitale, come capacità della persona di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuale. È sempre stata preoccupazione della nostra scuola favorire negli studenti uno sguardo aperto al mondo e alle sue dinamiche, attraverso i percorsi delle discipline curricolari, incontri con specialisti, scambi con realtà internazionali, attività solidali, realizzazione di mostre su temi di attualità. Nell'a.s. 2020/2021 si è dato avvio a una sperimentazione volta a sistematizzare tali iniziative costruendo un percorso che dalla Scuola dell'infanzia sino alla Scuola secondaria di II grado, mira ad affrontare tematiche inerenti ai tre ambiti, distribuendo i contenuti e scegliendo metodologie adeguate al loro apprendimento nella considerazione e nel rispetto dell'età dei discenti<sup>31</sup>.

La valutazione di tale insegnamento segue i criteri di attribuzione dei voti delle altre discipline ed è espressione del giudizio del consiglio di classe, preso atto delle valutazioni in itinere relative alle verifiche attuate nelle discipline che si sono via via incaricate di affrontare i temi scelti per la classe.

### **Orientamento**

Le scuole della Fondazione hanno recepito le Linee guida per l'orientamento (D.M. 22 dicembre 2022, n. 328) emanate dal Ministero dell'istruzione e del merito, aggiornando e affinando l'impostazione dell'orientamento a cui da tempo dedicano riflessione e azione, vista l'importanza sia di garantire un passaggio consapevole dalla Scuola secondaria di I grado alla Scuola secondaria di II grado, sia di effettuare una didattica orientativa, tesa a valorizzare le potenzialità di ciascuno studente e di contribuire alla riduzione della dispersione e dell'insuccesso scolastico.

Per approfondire la conoscenza delle azioni mirate all'orientamento verso la scuola superiore e verso gli studi post-diploma, si vedano i paragrafi dedicati nella parte seconda del PTOF, "Articolazione dell'offerta formativa" relativa alle singole scuole.

Circa i moduli di orientamento formativo, previsti a partire dall'anno scolastico 2023/2024, sono garantite almeno 30 ore di didattica orientativa per ogni anno scolastico del triennio della scuola secondaria di II grado e dall'anno scolastico 2024/25 per tutte le classi e gli anni di corso della scuola secondaria, sia di primo sia di secondo grado, nelle diverse discipline in orario curricolare o extracurricolare, mirate a far emergere doti e inclinazioni dei singoli studenti; sperimentare diverse modalità espressive di restituzione dei contenuti, a fini sia di recupero, sia di potenziamento; incrementare competenze trasversali e forme di apprendimento cooperativo.

Tali finalità sono da ritenersi particolarmente urgenti in considerazione delle crescenti difficoltà che si riscontrano nei bambini e nei giovani a sviluppare **character skills** quali la stabilità emotiva, la coscienza e la tenuta della concentrazione nel lavoro personale, l'amicalità e l'estroversione. Oltre a tenere presente nella didattica ordinaria il forte legame tra conoscenze e competenze, la Fondazione

<sup>30</sup> avvenuta con la legge 20 agosto 2019, n. 92,

<sup>31</sup> Ed. Civica in Curricolo verticale delle scuole del primo ciclo, allegato n.3a e Curricolo verticale dei Licei, allegato n. 3b.

aderisce al progetto di regione Lombardia “Scuola in ascolto” per il triennio ‘23-’25, grazie al quale ha dato l’avvio a uno **sportello psicologico** finalizzato alla consulenza e alla formazione continua dei docenti per affrontare bisogni educativi speciali emergenti nelle classi in dialogo con uno specialista, psicologo e pedagogo.

### **Internazionalità**

La Fondazione ha inteso dare vita a un dipartimento internazionale per rispondere alle esigenze di una società che varca ormai i confini nazionali e richiede in tutte le componenti della comunità scolastica (studenti, docenti e famiglie) una consapevolezza del proprio compito educativo e sociale in ottica globale. In tal senso, il dipartimento si pone l’obiettivo di essere un riferimento per approfondire e rivisitare la didattica consolidando rapporti e occasioni di scambio tanto per gli studenti quanto per i docenti con docenti, istituti e professionisti esteri.

Di seguito le azioni di supporto agli studenti o ai docenti.

*Revisione critica dei percorsi didattici.* Lo scopo è dare un contributo significativo alla delineazione di un curriculum verticale e di un metodo consolidato che conduca i nostri studenti lungo tutto il percorso offerto dalla Fondazione, dalla Scuola dell’infanzia ai Licei, secondo le specificità di ciascun livello. Le relazioni e il confronto con scuole riconosciute come autorevoli dalle graduatorie internazionali sono occasione di verificare la propria proposta e ideare nuovi itinerari.

*Relazione con enti ed esperti.* Il Dipartimento sta tessendo un network di contatti in grado di aprire relazioni con specialisti e docenti delle realtà prestigiose estere, rivolgendosi anche a laboratori che possano potenziare l’offerta del triennio dei licei in campo scientifico. Inoltre, gli studenti della Fondazione possono partecipare a seminari di varia natura (storia, ordinamento politico e forme di governo, letteratura inglese) attraverso una partnership con due scuole americane.

*Collaborazione con enti internazionali e nazionali che abbiano relazioni con l'estero.* Ciò che può aiutare gli studenti a comprendere il proprio ruolo e compito nel panorama attuale, in cui i confini sono transnazionali, è la relazione costante e periodica con enti internazionali e anche nazionali che abbiano rapporti con realtà estere interessanti.

*Organizzazione di soggiorni studio all'estero per studenti durante l'anno scolastico o nel periodo estivo.* Frequentare una scuola superiore, giorno per giorno, e vivere in una famiglia ospitante madrelingua è una indiscutibile opportunità di *full immersion* linguistica.

*Doppio diploma italiano e americano.* Dal 2022/2023 è possibile intraprendere per gli studenti dei licei il percorso per ottenere il doppio diploma italiano e americano, oltre che seguire da remoti seminari di storia e di letteratura con il prestigioso St. Anthony’s College di Long Island

## **LE PERSONE**

### **Compito dell’adulto e dimensione comunitaria dell’educazione**

L’adulto è chi ha coscienza dello scopo che sta all’origine di ogni azione finalizzata all’educazione, dalle scelte dei contenuti proposti a quelle di natura organizzativa: qualsiasi particolare è degno di essere guardato dall’adulto nella prospettiva del suo scopo e del destino di coloro che gli sono affidati. È evidente che tale prospettiva dice di una persona in continua tensione, perché la realtà provoca sempre in modo diverso. L’adulto, dunque, è contraddistinto dalla coscienza e dalla certezza dello scopo e al contempo dalla consapevolezza di essere in cammino, in attesa che il destino si realizzi nella sua completezza.

Nella nostra scuola tale coscienza è richiesta non solo al singolo soggetto che ha compiti educativi, ma all’insieme degli adulti (gestore, dirigenti, docenti, personale degli uffici, genitori) che esprimono la loro corresponsabilità educativa in funzione della crescita di ogni bambino, di ogni ragazzo. C’è infatti nell’educazione una dimensione comunitaria ineliminabile: la vita comunitaria è origine di conoscenza e di cultura, poiché in essa il sapere, che è incontro, dialogo, scoperta delle connessioni fra

una cosa e un'altra, può ritrovarsi nella sua concretezza e nella sua tendenziale interezza. La corresponsabilità è ancora più necessaria se si considera che l'adulto educa non solo con i suoi discorsi, ma attraverso la testimonianza del suo essere, cioè in fatti, parole, azioni, gesti. Egli, incarnando un'ipotesi esplicativa unitaria verificata come valida nella sua esperienza, offre un metodo per introdursi nella complessità del reale e indica, senza sostituirsi alla realtà come termine di paragone ultimo, i passi necessari per l'esperienza conoscitiva. Non è colui che fa per il giovane, ma colui che fa con il giovane, di cui provoca e sostiene pazientemente, concretamente e tenacemente la libertà. E perché ciò accada l'adulto ha bisogno a sua volta di essere sostenuto, corretto, indirizzato.

## Gestore

La Fondazione Grossman, in quanto gestore, è lo strumento giuridico dell'associazione Anna & Gioacchino per sviluppare e garantire un servizio culturale e educativo in favore di tutte le famiglie. L'associazione Anna & Gioacchino esercita la sua funzione mediante la nomina del CdA, il quale a sua volta nomina rettore e direttore generale.

## Rettore e direttore generale

Al **rettore** spetta la conduzione e la promozione culturale, didattica ed educativa della Fondazione, nonché l'indirizzo, il coordinamento e la supervisione delle diverse attività didattiche. Egli collabora con il direttore generale alla redazione del Piano economico preventivo per le spese relative alle attività didattiche, valutando soprattutto le esigenze didattiche avanzate dai dirigenti e i costi del personale docente.

Coordina i dirigenti scolastici, curandone la formazione, valutandone l'operato con il direttore generale e relazionando al consiglio di amministrazione.

Tra i suoi compiti specifici vi è inoltre quello di garantire la verticalità della proposta formativa, favorendo la continuità, la collaborazione e la condivisione tra i vari livelli delle scuole della Fondazione.

Il **direttore generale** rappresenta la Fondazione nei confronti di tutte le Pubbliche Amministrazioni e in generale nei confronti di tutti gli Enti pubblici e privati.

Ha la responsabilità della gestione tecnica, economica e finanziaria dell'intera Fondazione, compresa l'assunzione e l'inquadramento di tutto il personale, in accordo con il rettore per quanto riguarda il personale docente.

Predispose il Piano economico preventivo per le spese e i ricavi relativi alle attività della Fondazione, redige il piano degli investimenti e di sviluppo strategico; predispose e sottopone al consiglio di amministrazione il bilancio di esercizio della Fondazione.

Stipula e risolve contratti di acquisto e di appalto di forniture, di servizi e di beni mobili; fa provvedere alla manutenzione degli immobili di proprietà della Fondazione, anche in qualità di delegato alla sicurezza.

## Coordinatori didattici e docenti

Ogni scuola della Fondazione è diretta da un **coordinatore didattico** (denominato **direttore** nelle Scuole dell'infanzia e primaria; **preside** nelle Scuole secondarie di primo e secondo grado), che ha il compito di dirigere il collegio docenti e coordinare l'attività didattica, controllare e verificare il complesso delle attività educative e formative della sua scuola. Il coordinatore ha cioè la responsabilità della linea educativa e didattica della scuola, condivisa con il rettore, il direttore generale e gli altri coordinatori della Fondazione, in un'ottica di unità di proposta educativa e di verticalità del percorso formativo.

I **docenti** sono punto di riferimento costante per studenti e famiglie, fattore culturale fondante e sintetico dell'approccio al sapere, segno e strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione di quel contesto educativo che è la scuola nel suo insieme.

Per questo, insegnare nelle nostre scuole richiede innanzitutto di concepirsi come adulti che aiutano a crescere in ragione e libertà bambini, ragazzi e giovani. È necessario che gli studenti incontrino figure che si propongano come autorevoli, e in grado di vivere con i ragazzi ipotesi di lavoro adeguate, concrete e cariche di verità e bellezza.

In secondo luogo, l'appartenenza al corpo docenti della Fondazione comporta la volontà e l'impegno a vivere una dimensione caratteristica della professionalità del docente, che è la collegialità. Non in modo formale, ma reale come una vera e propria «unità al lavoro». Essa si esplica in ogni momento del lavoro didattico e educativo e ha i suoi strumenti particolari nel **collegio docenti** e nel **consiglio di classe**. Si tratta di un'effettiva cooperazione in funzione dello scopo, che è l'educare istruendo, cioè orientare, motivare, accompagnare, guidare bambini, ragazzi e giovani all'incontro con la realtà totale innanzitutto mediante le materie e le discipline di studio. In quest'ottica, i docenti, operando insieme e confrontandosi su contenuti, metodi e ragioni del loro agire, fanno esperienza che insegnare è innanzitutto imparare. L'ambito privilegiato per un autentico e continuo aggiornamento è la comunità professionale nei suoi diversi organismi collegiali e nella sua tensione cooperativa. Altri luoghi significativi della loro formazione in itinere sono costituiti dai rapporti con l'Università, con associazioni professionali e con reti di scuole.

Accanto al lavoro del collegio docenti e a quello dei consigli di classe, si colloca l'attività dei **dipartimenti disciplinari**, ambiti di autoformazione, e di confronto tra docenti della medesima disciplina o di materie affini, nonché di aggiornamento con esperti e accademici. Nei Dipartimenti si definiscono anche tempi e modalità di adeguati tutoraggi per facilitare l'inserimento di nuovi docenti, soprattutto quando si trovino ai primi passi del loro percorso professionale. Inoltre, in essi nascono proposte didattiche – da approvare in collegio docenti – che permettono di realizzare percorsi pluridisciplinari tra diverse classi, si sviluppano confronti ed iniziative con insegnanti di altri istituti, si riflette sulle rilevazioni degli apprendimenti nazionali per le discipline di Italiano, Matematica e Inglese.

## Studenti

L'apprendimento è una responsabilità che non può essere condivisa. In altri termini, lo studio, cioè l'applicazione sistematica all'apprendimento significativo, critico e sempre più autonomo, non ammette sostituti. Per questo diciamo che l'insegnamento non è un semplice processo di trasmissione, ma di produzione e di condivisione di segni interessanti, cioè capaci di indicare quanto e come quello che si propone ed accade “c'entra con me” (*mea interest*), in classe e a casa. Di questo processo è protagonista lo studente: accompagnato, guidato, sollecitato dai docenti alla responsabilità, all'uso della ragione aperta al reale, alla verifica consapevole dell'ipotesi culturale proposta e alla libertà.

Con i docenti lo studente può e deve partecipare a fare della classe e della scuola una comunità di insegnamento-apprendimento, impegnando tutto sé stesso, anche la sua affettività, in modo da potenziare la sua umanità e crescere nella consapevolezza di sé e del suo destino insieme ai compagni. Non dimentichiamo che le classi, in qualità di équipe guidate in un lavoro culturale e nello studio delle materie, sono luoghi in cui possono sbocciare e svilupparsi amicizie straordinarie e importanti che durano una vita e in cui si definiscono i valori, si fan le prime prove del proprio impatto con il lavoro responsabile, della propria capacità di dialogare, dell'imparare cooperativo insieme ai compagni. Sono momenti in cui cominciano ad emergere le domande sul proprio futuro, sulla propria vocazione, sulla strada verso il proprio destino, su come contribuire alla costruzione della società. A queste domande le scuole della Fondazione Grossman intendono rispondere proponendosi e lasciandosi edificare come “luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica, [...] comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni”, come recita lo *Statuto degli studenti e delle studentesse*.

In questo lavoro gli studenti sono chiamati e accompagnati a tre livelli. Innanzitutto, nell'impegno a verificare da protagonista l'ipotesi culturale che viene loro proposta continuamente. In secondo luogo, come conseguenza del primo, nel vivere lo studio e frequentare attivamente la scuola come

loro ambito di lavoro, che, se svolto responsabilmente, contribuisce alla crescita di ognuno e al bene comune. In terzo luogo, nell'accettare di aprirsi alla città e al mondo a partire sia dalle materie e dalle discipline di studio sia dall'esperienza personale, amicale, familiare, scolastica, interagendo con la più vasta comunità civile e sociale di cui la scuola è parte.

Per favorire la partecipazione degli studenti dei licei alla vita democratica della scuola, sono previste le **assemblee di classe**, a cui possono partecipare tutti gli studenti componenti la classe. Esse hanno la funzione di affrontare i problemi che emergono in classe, di formulare proposte e di avviare iniziative conformi all'ideale culturale ed educativo della scuola, in accordo con docenti e dirigenti. L'assemblea viene convocata, previa autorizzazione del preside, su richiesta degli studenti e svolta secondo quanto stabilisce il regolamento (vedi *Regolamento di istituto*, allegato n.1, *Regolamento dei Licei*, Art.6).

I **rappresentanti** degli studenti dei licei partecipano inoltre ai consigli di classe aperti ai genitori e al consiglio di istituto.

### **Personale non docente**

All'interno della Fondazione è attiva una struttura operativa che sovrintende a tutte le necessità della scuola, assicurando un collegamento efficace e puntuale tra insegnanti e coordinatori didattici, con le famiglie e con gli studenti.

L'unitarietà del progetto e della proposta educativa della scuola, sia nella sua concezione sia nella sua pratica, non può prescindere dalla qualità e dalla passione delle persone impiegate nello svolgimento delle attività non didattiche. Per questo la Fondazione da sempre pone particolare attenzione e cura su più ambiti: dalla comunicazione all'organizzazione delle attività extrascolastiche, senza tralasciare la pulizia e il decoro degli ambienti, la sicura manutenzione degli spazi e degli impianti, sino ad arrivare all'aggiornamento della rete, degli strumenti informatici e delle dotazioni tecnico-scientifiche. Lo staff che all'interno della Fondazione garantisce e sviluppa tale principio è costituito da circa venti persone, anche in stretta collaborazione con risorse esterne particolarmente qualificate qualora, di volta in volta, se ne ravvisi la necessità.

### **Rapporto scuola-famiglia**

L'iniziativa originaria dell'educare compete alla famiglia, primo soggetto educativo, la quale per assolvere questo delicatissimo compito ha bisogno di collaboratori. La scuola riveste al riguardo un ruolo importante: può e deve accompagnare e integrare l'opera educativa della famiglia con la sua offerta e i suoi percorsi di formazione e di istruzione.

Le scuole della Fondazione rappresentano una possibile attuazione di quanto stabilito nell'articolo 30 della Costituzione, secondo cui "è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli". Sono anche un'opportunità perché la famiglia possa sempre più scoprire e verificare il suo ruolo di soggetto attivo nella società, di "scuola di umanità" come diceva Giovanni Paolo II, di partner che coopera con i docenti nel rispetto dei punti di vista, dei ruoli e delle competenze di ciascuno per realizzare lo scopo della scuola, favorire il raggiungimento degli obiettivi delle singole classi.

Tra le modalità operative di tale corresponsabilità poniamo innanzitutto il **colloquio di iscrizione** e la **consegna del Piano Triennale dell'Offerta Formativa**. Il colloquio d'iscrizione con direttori e presidi è l'occasione in cui la famiglia incontra la scuola e presenta lo studente, le sue caratteristiche, i suoi bisogni e la sua storia scolastica e personale.

Altri strumenti sono i **colloqui individuali** durante l'anno con i docenti, i coordinatori, i direttori/presidi, il rettore; le **assemblee** di classe; il **consiglio di Istituto** e gli altri **organi collegiali** (vedi *Organi collegiali*, allegato n. 2).

#### **Colloqui individuali con docenti, direttori, presidi, rettore**

Il rapporto con gli insegnanti, all'interno della collaborazione scuola-famiglia, ha come obiettivo la condivisione del cammino educativo e didattico dello studente. Strumenti privilegiati di tale rapporto

sono i colloqui con i docenti, momenti in cui, su esigenze particolari, genitori e docenti si confrontano e si aiutano nel rispettivo compito. I colloqui hanno a tema l'esperienza che gli studenti stanno vivendo in merito sia allo studio sia alla loro crescita, pur senza nascondere eventuali problematiche rispetto alle quali la famiglia può essere convocata a dialogare.

Per una reciproca utilità, i colloqui con i docenti sono fissati su appuntamento nelle ore stabilite da ciascun docente. Qualora le famiglie ne sentano la necessità, è possibile prendere appuntamento con il coordinatore della classe, il direttore/preside, il rettore, punti di riferimento comuni per l'intero consiglio di classe.

### **Assemblee di classe e consiglio di istituto**

I genitori esprimono la loro partecipazione attraverso le assemblee di classe, le quali mirano alla presentazione e alla verifica della programmazione didattica e del percorso educativo; sono l'ambito in cui docenti e genitori si confrontano, nel rispetto dei loro diversi ruoli, sui bisogni della classe, sui passi degli studenti, sulle attività. Di norma le assemblee si svolgono due o tre volte all'anno. In tali occasioni, si cerca di fissare un tema specifico per ogni singola classe per favorire la condivisione del dialogo tra famiglia e docenti.

Ad anno scolastico iniziato, i docenti presentano il lavoro didattico ed educativo, indicando il passo di maturazione richiesto nell'anno. Nei successivi momenti assembleari si evidenzia e si giudica il cammino didattico ed educativo compiuto dalla classe.

Durante la prima assemblea di classe dell'anno scolastico vengono eletti i rappresentanti di classe dei genitori, i quali partecipano al consiglio di istituto (vedi *Organi collegiali*, allegato n. 2). I rappresentanti inoltre possono venire convocati da direttori/presidi a scopo consultivo in particolari situazioni o momenti forti dell'anno. A loro volta possono chiedere di essere ricevuti dal direttore/preside/rettore per particolari esigenze di dialogo e confronto.

### **Commissioni**

Al fine di condividere la riflessione su alcune tematiche culturali, educative, organizzative, vengono annualmente istituite delle commissioni, a cui partecipano docenti, genitori, dipendenti. I componenti delle commissioni vengono invitati dal rettore o dal direttore generale in base a inclinazioni, interessi, competenze professionali e sono incaricati di affrontare attraverso un dialogo costruttivo le tematiche emerse come bisognose di approfondimento nella vita della scuola, proporre soluzioni e iniziative, valutarne l'efficacia, avendo come criterio ultimo di giudizio l'educazione dei giovani.

### **Dimensione cultura**

La cultura, intesa come riflessione critica e sistematica sulla realtà, è una delle dimensioni fondamentali dell'uomo ed è strettamente connessa con l'educazione. La Fondazione, accanto e come potenziamento del suo compito didattico ed educativo, desidera promuovere iniziative che costituiscano una proposta culturale atta a favorire lo sviluppo armonico della persona nella sua totalità. Eventi, incontri, iniziative sono destinati innanzitutto agli studenti, per approfondimenti fuori aula; alle famiglie, per condividere con loro le ragioni profonde del compito educativo; ai docenti e al personale non docente, per contribuire a promuovere la qualità dell'istruzione, in un'ottica di formazione permanente, e a tutti coloro che sono interessati ai temi della cultura e dell'educazione.

### **Il nostro network**

Negli spazi della Fondazione operano due associazioni, una sportiva, una musicale, che operano in sintonia con gli stessi criteri educativi della scuola e offrono servizi per gli studenti interni e del territorio:

- Accademia Ambrosiana – scuola di musica
- Associazione sportiva Grossman

La Fondazione, consapevole dell'importanza del confronto e dell'apertura verso altre realtà, aderisce alla proposta di enti e associazioni operanti nell'ambito educativo e in grado di garantire un supporto su attività di carattere formativo, amministrativo e legale, quali

- Cdo opere educative – FOE
- Associazione culturale Il rischio educativo
- Centro Culturale di Milano - CMC
- Associazione Milanese Scuole materne –AMISM
- Federazione Istituti di Attività Educative - FIDAE
- Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica - AGIDAE
- Associazione genitori scuole cattoliche - AGeSC



**Parte seconda**

**ARTICOLAZIONE  
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

# Scuola secondaria di I grado



## CARATTERI ESSENZIALI E SPECIFICI

La Scuola secondaria di I grado offre il suo contributo alla formazione di persone libere e capaci di usare la ragione proponendo ai ragazzi un metodo per affrontare la realtà in un momento critico di crescita quale la preadolescenza. La Scuola secondaria potrebbe essere descritta come un *già e non ancora* che vede come protagonisti ragazzi che esprimono in modo deciso l'urgenza di appropriarsi in modo personale e critico della realtà, ma allo stesso tempo dichiarano il bisogno di seguire, seppur espresso in modo implicito, ponendo i propri passi in orme sicure e certe di adulti-maestri, cioè di uomini capaci di condividere con loro la passione per la conoscenza, per la scoperta e per la ricerca instancabile di significato. Ne consegue che la relazione docente-discente si snoda attorno al presupposto che essi hanno in comune la propensione a inoltrarsi nella realtà, l'uno con un'esperienza e conoscenze tali da consentirgli di leggere meglio i segni della realtà, l'altro con un'esperienza e un bagaglio ancora da arricchire, ma proprio per questo tutto teso a conoscere.

L'introduzione alla conoscenza di sé e della realtà nella secondaria di I grado avviene principalmente attraverso lo studio delle materie, consapevoli che la disciplina non è mai esaustiva in sé stessa:

*Una disciplina non costituisce una conoscenza complessiva della realtà, ma un punto di vista ben determinato che non garantisce il rapporto con la totalità del reale [...]. È un discorso sull'oggetto, che viene costituito mediante un'esperienza disciplinata da un metodo, a sua volta dettato dall'oggetto stesso, all'interno di una tradizione che circonda una comunità scientifica<sup>1</sup>.*

La Scuola secondaria di I grado propone una concezione unitaria del sapere attraverso il lavoro didattico che tiene conto della centralità di alcune discipline, ritenute fondamentali per la loro valenza educativa rispetto ad altre che sono sviluppate come possibilità di arricchimento delle doti di ciascun ragazzo, e dell'acquisizione di un metodo di studio che si declina attraverso le caratteristiche proprie delle singole materie. Le diverse discipline possono non essere motivo di frammentazione, ma sguardi particolari e preziosi che permettono di scoprire l'unicità della realtà; la consapevolezza di questo, nel docente, determina una modalità di insegnamento che permette allo studente di non trovarsi in balia della complessità, ma di essere condotto alla sintesi e, quindi, al senso. Una proposta educativa e didattica si presenta sempre come un punto di vista sintetico sulla realtà che nello svolgersi testimonia una capacità analitica: s'intende così favorire la qualità e la sintesi, in alternativa alla quantità. La Scuola secondaria di I grado si raccorda con quella primaria, secondo un principio di continuità, ma ha anche il valore di porsi in discontinuità rispetto al quinquennio che la precede; ed è tale salto, temuto e desiderato dal ragazzo al tempo stesso, ad avere una valenza educativa importante. Infatti, è proprio in questo tempo che emergono, a volte con più nettezza, a volte timidamente, attitudini, capacità, interessi, passioni, che fanno intravedere e ipotizzare ciò a cui si è orientati per la realizzazione della propria persona. È nella Scuola secondaria che si incomincia a mettere a tema in modo più esplicito e consapevole il proprio orientamento, intravedendo la propria strada futura. È il momento delle ipotesi e dei confronti con genitori, professori, amici, utili a compiere quel passo importante, sebbene non definitivo, della scelta della scuola superiore.

L'insegnamento di un metodo è altra caratteristica fondamentale della Scuola secondaria di I grado; metodo che è da intendersi non esclusivamente come acquisizione di tecniche e abilità, ma come insieme di passi e ragioni per un apprendimento sempre più consapevole. Attraverso l'educazione all'ascolto, all'attenzione, all'argomentazione e a tutto ciò che implica l'imparare a imparare, il ragazzo apprende, afferra, si impossessa della realtà, intuendone l'infinita complessità e ponendosi in relazione con essa in modo personale e critico.

Infine, l'ultima parola che descrive il percorso triennale è "relazione". I ragazzi imparano nel lavoro quotidiano che la conoscenza è un'avventura che non si vive da soli, ma insieme ai propri compagni, che hanno la loro medesima esigenza di addentrarsi nella realtà, e ai docenti, la cui missione è trasmettere ai propri studenti la loro stessa passione e conoscenza della disciplina. Così come accade per gli alunni realmente impegnati con lo studio, anche i docenti si concepiscono in ricerca, sono sollecitati a un lavoro di riappropriazione del sapere della loro disciplina per poterne trasmettere

<sup>1</sup> E. Rigotti, *Conoscenza e significato. Per una didattica responsabile*, Mondadori Education 2009, p. 17.

gli essenziali. Per favorire una continua verifica delle proprie idee e iniziative, i dipartimenti di tutte discipline si riuniscono settimanalmente per favorire un lavoro comune e quindi condiviso.

## PERCORSI CURRICOLARI

Ogni insegnante seleziona contenuti, metodi, elementi di linguaggio specifico e obiettivi di apprendimento dei vari argomenti, con lo scopo di perseguire gli obiettivi formativi e sviluppare le competenze di ogni studente. Per ogni disciplina, insieme al valore formativo e alle prioritarie indicazioni metodologiche, vengono raccolti i principali obiettivi di apprendimento e le competenze attese.

Il lavoro e lo studio richiesti da ogni disciplina educano le azioni del ragionamento e gli atteggiamenti della persona descritti nel certificato delle competenze che la scuola è tenuta a dare alla fine della terza media, che si possono così riassumere:

- esprimere e comunicare;
- ricercare e analizzare;
- risolvere problemi;
- organizzare conoscenze;
- comprendere e giudicare;
- essere consapevoli di sé e della realtà;
- progettare e creare;
- dialogare e convivere;
- orientarsi e porsi in relazione con persone, tradizioni, culture;
- interpretare sistemi simbolici.

Condizione affinché le discipline siano in grado di sviluppare tali azioni è che siano svolte in un percorso sensato, coerente, rispettoso dell'età dei discenti, caratterizzato dalla ricerca dell'essenzialità, cioè dell'individuazione delle chiavi di accesso— in termini di contenuto, linguaggio, metodo— alla natura e allo scopo della disciplina, e, attraverso di essa, alla realtà da essa indagata.

### Organizzazione oraria

La nostra proposta didattica si articola in almeno 990 ore annuali, organizzate in sei spazi orari dal lunedì al venerdì. Fanno inoltre parte del curriculum scolastico le attività in cui siano impegnate le classi nella loro totalità quali Open Day o Open Week, uscite didattiche, gare sportive, partecipazione a concorsi. Il tempo impiegato per la loro realizzazione contribuisce al monte ore.

Il collegio dei docenti ha deliberato di distribuire gli insegnamenti in 10 spazi orari settimanali di 60 minuti e 20 spazi orari da 50 minuti. Le classi entrano in cortile **dalle 8.00 alle 8.10** e terminano le lezioni **alle 13.50**, con due intervalli di dieci minuti ciascuno.

Il collegio docenti ha deliberato di articolare l'anno scolastico in un **trimestre** e un **pentamestre**. Si è valutato opportuno chiudere il primo periodo di scuola entro le vacanze di Natale per i seguenti motivi:

- è importante che studenti e genitori abbiano una valutazione complessiva sull'andamento scolastico con tempestività, in modo che sia possibile il recupero di eventuali difficoltà di partenza;
- è altresì importante che i professori abbiano un primo punto di valutazione complessivo sull'andamento delle classi, sul ritmo di lavoro impostato e sulle attitudini e disponibilità degli studenti. Le vacanze di Natale possono così essere opportunamente utilizzate per un primo eventuale lavoro di riallineamento e integrazione. L'interruzione natalizia pone una naturale pausa al lavoro, che perciò conclude una prima tappa.

Per la parte successiva di anno si è ritenuto opportuno non introdurre un'ulteriore suddivisione ufficiale in trimestri per i seguenti motivi:

- è emersa negli anni l'esigenza di un periodo di lavoro continuo, non interrotto da necessità pressanti di valutazioni. Ciò per favorire uno svolgimento degli argomenti che faciliti il coinvolgimento degli studenti e un sistematico lavoro di classe. Da gennaio a giugno ci sono diverse interruzioni dovute alle vacanze di carnevale e Pasqua e alle gite scolastiche;
- è importante suggerire nei fatti agli studenti la necessità di seguire i percorsi di studio con costanza, reale assimilazione e rielaborazione critica dei contenuti, per ottenere le quali è necessario un tempo disteso;
- la distribuzione ordinata di verifiche scritte e orali su tutto l'arco del pentamestre e non solo nella sua parte conclusiva è oggetto di programmazione dei consigli di classe, responsabilità dei docenti e argomento di confronto con genitori e studenti nel corso dell'anno.

Dato che il secondo periodo didattico è molto lungo, è parso opportuno introdurre delle schede informative nel mese di marzo. Esse raccolgono il giudizio sintetico sull'andamento scolastico generale dello studente e la dichiarazione delle materie insufficienti, con il relativo livello di gravità. Tutte le valutazioni raccolte nel secondo periodo concorrono a definire la valutazione finale. Tale valutazione non è il risultato unicamente di un calcolo aritmetico, ma tiene conto dell'andamento di tutto il periodo, e dei diversi elementi raccolti dai docenti su progressi o regressi nella conoscenza, nel metodo di studio e nella partecipazione al lavoro scolastico. Valutare significa pertanto rendersi conto e attestare quali passi la ragione dello studente sta compiendo in tale direzione grazie a un lavoro condiviso con l'insegnante e la classe o personale. Ciò implica che la valutazione serva sia all'insegnante, il quale continuamente deve verificare l'efficacia delle sue scelte didattiche, sia allo studente, affinché possa correggersi e capirsi, sia alle famiglie che hanno ultimamente la responsabilità educativa dei ragazzi.

Il Decreto Ministeriale n. 47 del 13 giugno 2006 prevede che la quota del 20% dei curricoli, riferita agli ordinamenti vigenti e ai relativi quadri orari, sia rimessa all'autonomia delle istituzioni scolastiche. La tabella indica la suddivisione del monte ore settimanale delle singole discipline per le varie classi. Orario scolastico per tutte le classi a partire dall'anno scolastico 2024/2025

DISCIPLINA	SPAZI ORARI
Italiano, Storia e Geografia	10
Matematica e Scienze	7
Inglese <sup>2</sup>	5
Tecnologia/Arte e Immagine/Musica <sup>3</sup>	5
Educazione Fisica	2
Religione	1
<b>Totale settimanale</b>	<b>30</b>

Tutti i consigli di classe hanno l'opportunità di operare compresenze per affrontare tematiche o argomenti che afferiscono a diverse discipline.

Si evince che le discipline di matematica, italiano, storia e inglese presentano una distribuzione ora-

<sup>2</sup>Dall'anno scolastico 2022/2023, in seguito a una riflessione condivisa con famiglie e docenti, la Fondazione Grossman adotta - ai sensi dell'articolo 5, comma 10 del DPR 20 marzo 2009, n. 89 - l'insegnamento dell'inglese potenziato per tutte le classi della Secondaria di primo grado, utilizzando le due ore di insegnamento della seconda lingua straniera per approfondire la conoscenza dei linguaggi di base (italiano, matematica, inglese), al fine di introdursi gradualmente nel mondo dei saperi codificati e di affrontare gli studi superiori forti nelle conoscenze e competenze di base.

<sup>3</sup>Le discipline laboratoriali hanno a disposizione 5 spazi orari settimanali, con una suddivisione che varia secondo un calendario prestabilito dal Collegio docenti, così da consentire a ciascuna di esse di usufruire di un congruo numero di ore di lezione nel monte ore triennale.

ria nell'arco della settimana potenziata rispetto alle altre materia, poiché rappresentano gli ambiti del sapere che nell'età dei ragazzi della Scuola secondaria di I grado favoriscono in modo più decisivo lo sviluppo della ragione degli studenti attraverso la descrizione, la narrazione, l'analisi e la sintesi, l'argomentazione.

## **Discipline**

Il percorso di conoscenza avviene attraverso la proposta delle diverse discipline, alcune delle quali hanno un maggior carico orario, per la loro basilarietà rispetto alla formazione della ragione e della criticità, altre, in stretta collaborazione con queste e sviluppate soprattutto in prospettiva laboratoriale, contribuiscono a favorire l'espressività degli studenti e a farne emergere inclinazioni e interessi anche a fini orientativi.

Contenuti, metodi, obiettivi di apprendimento delle singole discipline, delle quali qui sinteticamente si propone la loro valenza educativa, sono presentati nel *Curricolo delle scuole del primo ciclo* (allegato n. 3).

### **Italiano**

Insegnare italiano significa educare la capacità di conoscenza, comunicazione ed espressione di sé attraverso l'uso delle parole, la riflessione sulla lingua e l'incontro con la tradizione letteraria.

Il percorso della disciplina intende condurre lo studente a una sempre maggiore consapevolezza di sé e dello strumento linguistico. Il ragazzo, che crescendo approfondisce la scoperta della realtà, ha l'esigenza di trovare dei nessi tra i suoi molteplici aspetti e tra sé e il suo significato. Questa è la consapevolezza, che per essere raggiunta richiede una strada (metodo) sulla quale l'allievo si lasci guidare dal docente, gradualmente declinata attraverso i contenuti proposti: questi afferiscono alle competenze del parlare, leggere e scrivere.

Per quanto detto, il curricolo dell'italiano nella Scuola secondaria di I grado riconosce la centralità e l'esemplarità del testo letterario, come luogo di scoperta di un senso della realtà e termine di confronto per riconoscere la profondità dell'esperienza umana. Per questo si prediligono i testi integrali, narrativi e poetici, secondo il criterio della classicità. Di qui prende le mosse anche il percorso legato alla scrittura, sempre strettamente legato alla lettura e all'interpretazione di tali testi.

Un momento formativo essenziale è la riflessione grammaticale, nella quale l'osservazione e l'analisi delle strutture morfo-sintattiche corrispondono alla conoscenza della loro funzione all'interno di un testo (di qui la scelta di impostare l'analisi grammaticale su una base sintagmatica, come possibilità di lavorare sulla combinazione significativa delle parole in funzione della trasmissione di un senso compiuto).

All'interno della programmazione curricolare delle classi seconde, nel corso del pentamestre si conclude il lavoro del primo biennio sul testo dell'*Iliade* con un regista teatrale il quale, attraverso la fantasia e l'immaginazione, educa i ragazzi alla relazione tra loro, alla responsabilità, alla personale messa in gioco di sé stessi di fronte al testo omerico che li guida, mettendo in scena alcuni quadri principali dell'opera. Si vuole scommettere sulla curiosità e sulla capacità di concentrazione e attenzione alla realtà dei ragazzi, tanto da condurli alla rielaborazione di ciò che osservano o leggono in un racconto o in una scena, favorendo un approccio creativo e attivo con il testo. Il progetto è finalizzato a favorire quindi l'immedesimazione con il testo letterario e l'incremento di competenze chiave all'interno del percorso triennale, quali la consapevolezza di sé e del proprio corpo in relazione ai compagni e a un pubblico, in chiave orientativa, per scoprire ciò che questo grande classico ha ancora da dire all'uomo di oggi.

### **Storia**

Insegnare storia significa sollecitare a una coscienza del passato che garantisca il senso del presente e consenta, attraverso il passato e il presente, di aprirsi al futuro.

Per questo la storia viene proposta come ricostruzione probabile (non perché non vera, ma perché

ricostruita con delle prove, provata, dal latino *probare*) di ciò che è avvenuto, contribuendo alla costituzione di una persona che abbia gli strumenti per comprendere e giudicare la realtà non solo passata, ma anche presente. Inoltre, la storia è il frutto di una ricerca (anche etimologicamente) per ricostruire quanto è accaduto nel passato utilizzando le tracce e le conseguenze degli atti umani, più o meno visibili o decifrabili.

Concepire la storia come accertamento del fatto e come ricerca, significa quindi sollecitare la consapevolezza della dimensione del passato ed educare a una criticità costruttiva, fondata cioè sulla certezza dell'esistenza di una verità storica e non come assimilazione passiva di fatti e concetti. Perciò si intende insegnare la disciplina anzitutto raccontando vicende di uomini che, impegnando la loro libertà, hanno lasciato delle tracce significative nella realtà. Tramite il racconto e l'incontro con personaggi di tale statura, lo studente è accompagnato in un percorso di immedesimazione, dal quale impara a conoscere di più sé stesso, nel confronto con uomini come lui. Il racconto viene accompagnato, con gradualità e rispetto della categorialità dei ragazzi, dalla ricerca; in particolare attraverso la lettura o l'osservazione di fonti, per agevolare l'opera di ricostruzione dei fatti e la presa di coscienza dell'esistenza di un punto di sguardo dell'osservatore.

Poiché l'osservazione è coprotagonista del lavoro di ricerca della storia, la visita, l'uscita didattica in generale sono pensate a partire da questa necessità, modulandole secondo il percorso che si sta svolgendo e la capacità di esemplificazione paradigmatica del luogo che si visita. La conclusione sarà una sintesi, facendo prendere coscienza ai ragazzi dell'intero percorso svolto. La ricostruzione narrativa raggiunge così due obiettivi: l'immedesimazione e un'iniziale presa di coscienza della complessità del reale.

### **Geografia**

La geografia è la descrizione della realtà in cui viviamo (anche etimologicamente): di una realtà ambientale e fisica ma anche e soprattutto umana, con risvolti urbani, politici, economici e sociali. L'uomo da sempre cerca punti di orientamento e interagisce con l'ambiente circostante, modificandolo secondo le sue necessità.

La disciplina diventa così a tutti gli effetti trasversale e dotata pertanto di obiettivi declinabili su più contesti. Infatti, è sufficiente che un ambito di studi si occupi di descrizione della realtà in cui viviamo per essere geografia: si pensi alle scienze, alle attività di orientamento di scienze motorie e sportive, alla storia, alla lingua inglese, alla tecnologia e all'educazione all'immagine.

La Geografia è attenta al presente, studiato nelle varie articolazioni spaziali e nei suoi aspetti demografici, socio-culturali e politico-economici. L'apertura al mondo attuale è necessaria anche per sviluppare competenze relative alla cittadinanza, come la consapevolezza di far parte di una comunità. Tuttavia, la geografia non può prescindere dalla dimensione temporale, da cui trae molte possibilità di leggere e interpretare i fatti che proprio nel territorio hanno lasciato testimonianza, nella consapevolezza che ciascuna azione implica ripercussioni nel futuro.

Insegnare geografia diventa infine la possibilità di aprire finestre di tipologie diverse sul mondo che viviamo, anzitutto capaci di descriverlo spazialmente, e gradualmente anche nello sviluppo antropico. Tali finestre vanno contestualizzate all'età degli studenti e calate nelle necessità didattiche. Questa concezione ha un impatto decisamente significativo in vista dell'obiettivo finale della geografia: fare propri atteggiamenti e abitudini mentali, formare persone autonome e critiche.

### **Lingua inglese (potenziata con 5 ore alla settimana)**

La conoscenza dell'inglese ci lega a una cultura europea che ha radici antiche e destini comuni e permette di fare acquisire ai ragazzi uno strumento fondamentale per proseguire gli studi, per comunicare nel mondo del lavoro ed all'interno della comunità scientifica. A tale scopo viene usato il metodo comunicativo e viene dato uno spazio privilegiato alla riflessione ed all'approfondimento delle strutture grammaticali e del lessico.

Si favorisce anche l'incontro con la cultura delle nazioni anglofone (Regno Unito, USA, Australia ecc.), per educare la consapevolezza di appartenere alla comune civiltà occidentale cristiana, al di là delle differenze di nazionalità. A tale scopo, durante il secondo anno si affrontano in lingua inglese e in

modalità CLIL la geografia e alcuni fatti principali della storia britannica, mentre in terza si studiano il sistema politico degli Stati Uniti, la legge elettorale, la loro storia, dalla scoperta del Nuovo Mondo da parte di Cristoforo Colombo fino alla Guerra Fredda e alla caduta delle Torri gemelle, e il territorio del continente americano.

Particolare attenzione viene riservata all'acquisizione di un lessico reale, anche avvalendosi di un insegnante madrelingua presente per moduli su tutte le classi del percorso, e alla riflessione sulla lingua attraverso la quale si vuole condurre i ragazzi a divenire consapevoli del sistema linguistico che stanno imparando anche in comparazione con le strutture grammaticali dell'italiano.

Il corso è strutturato quindi su cinque spazi orari curriculari settimanali così ripartiti:

tre ore che seguono i programmi ministeriali;

due ore che prevedono attività di approfondimento di tutte e quattro le abilità (*listening, speaking, writing, reading*), attività di CLIL, approfondimento degli aspetti culturali dei paesi anglofoni, attività di recupero in itinere. I percorsi vengono condivisi con il Consiglio di Classe e possono variare a seconda delle peculiarità e necessità del gruppo classe ma sempre in un'ottica di spendibilità della lingua in diversi contesti e situazioni.

Nell'odierno panorama culturale e professionale, sempre più caratterizzato da relazioni internazionali, diventa interessante infatti poter acquisire riconoscimenti linguistici validi a livello europeo. La Fondazione ha scelto le certificazioni Cambridge per svariati motivi. A differenza di quasi tutte le altre certificazioni, fin dai livelli elementari i test Cambridge testano tutte le abilità (*writing, reading, listening, speaking*). Inoltre, le prove e gli esercizi relative alle varie abilità sono diventate parte integrante delle normali lezioni curriculari (*listening* che nel terzo anno consiste in prove di ascolto svolte in classe per tutti, oppure le prompt cards e i brani personali su temi di vita quotidiana nelle interrogazioni di fine seconda e di terza).

Viene offerta agli studenti la possibilità di preparare l'esame PET (*Preliminary English Test*) della University of Cambridge-ESOL Examinations, valido per il conseguimento delle Certificazioni di competenza internazionali a livello B1 nel Quadro Comune di Riferimento Europeo, e l'esame KET (*Key English Test*), valido per il conseguimento delle Certificazioni di Competenza internazionali a livello B1.

### **Matematica**

Un percorso di apprendimento della matematica che voglia tener conto della disciplina e della età dei ragazzi cui si rivolge prende spunto dalla proposta di contesti che gli studenti possono esplorare utilizzando le risorse in loro possesso e scoprendo via via la necessità di dotarsi di nuovi strumenti concettuali per ampliare ulteriormente il campo delle conoscenze.

Si tiene presente quindi anche la necessità di procedere dal concreto all'astratto dando spazio a esperienze di tipo operativo, sul terreno delle quali si procede alla concettualizzazione. Gli studenti sono guidati nel lavoro di costruzione di concetti e di scoperta di regole e di procedimenti, sollecitati a operare in modo ordinato e finalizzato e, nello stesso tempo, creativo, e a riflettere sulle attività svolte. Gli alunni vengono anche abituati a motivare i passi di procedimenti e ragionamenti, a giustificare le proprie affermazioni e ad esporre, oralmente e per iscritto, in modo corretto e pertinente, utilizzando il linguaggio specifico nelle sue diverse forme (verbale, simbolico, grafico).

In questo cammino, che dall'osservazione porta alla sistematizzazione logica e alla deduzione rigorosa, lo studio della geometria rappresenta uno dei momenti privilegiati del percorso formativo; infatti offre molte occasioni di esercizio del pensiero creativo, sia attraverso attività di disegno, di calcolo e di misura, di costruzione di modelli e di immagini mentali, sia attraverso l'uso di descrizioni e argomentazioni espresse con un linguaggio grafico e/o verbale sempre più corrispondente alla necessità della formulazione consapevole del pensiero.

### **Scienze**

Il contributo essenziale dell'insegnamento delle scienze è la formazione di una struttura di pensiero, intesa come capacità di conoscere, secondo un metodo specifico, il mondo della natura e i suoi fenomeni, in quanto realtà oggettiva e data.

Un percorso di apprendimento delle scienze che voglia educare a guardare e conoscere il mondo na-

turale, tiene conto delle caratteristiche dei ragazzi cui si rivolge e alcuni nodi metodologici comuni a tutte le discipline scientifiche.

Il punto di partenza è l'osservazione della realtà: occorre sempre fare riferimento a esperienze di lavoro il più possibile concrete, curando l'impostazione delle fasi dell'osservazione, della descrizione e della riflessione su di esse. Si vuole infatti favorire l'acquisizione da parte degli studenti di un metodo di lavoro ordinato, basato sulla raccolta di dati e sulla ricerca di relazioni fra i dati stessi, sullo sviluppo di un linguaggio specifico che accompagni e sostenga di pari passo l'acquisizione dei concetti e l'assimilazione dei contenuti.

La preoccupazione di un approccio realistico porta a privilegiare un percorso che parte dall'osservazione di fenomeni a misura d'uomo, per poi indirizzarsi verso il livello microscopico da un lato e verso quello macroscopico dall'altro.

### **Tecnologia**

Lo scopo essenziale della tecnologia è permettere che avvenga un'unità tra pensiero e gesto, in modo che tutta la persona sia implicata in un percorso ordinato ad uno scopo.

In tale ottica il laboratorio, inteso sia come modalità di approccio didattico, sia come luogo fisico, è la sede principale in cui questo percorso avviene, attraverso i momenti dell'osservazione, della ricerca e della scoperta, dell'analisi e della sintesi, e soprattutto attraverso l'azione, che porta alla scoperta di sé e delle proprie capacità.

Nelle attività laboratoriali si propongono situazioni che richiedono, innanzitutto, un'aderenza ai dati della realtà, che permette di poter scegliere soluzioni diverse in funzione dello scopo. Un altro aspetto metodologico fondamentale è legato al lavoro di gruppo inteso come possibilità di interazione e reale collaborazione in funzione di un compito.

Affrontare la progettazione e la conseguente realizzazione ha lo scopo di aiutare l'osservazione e trarre delle conseguenze. Il dialogo continuo, in fase progettuale e realizzativa, serve per imparare a rischiare delle ipotesi, a darne ragione e a rielaborare personalmente il frutto del lavoro comune.

La stesura del progetto definitivo e un lavoro di riflessione e verifica del proprio operare, attraverso la produzione di relazioni tecniche, introduce all'argomentazione, in cui il singolo ragazzo sostiene le sue scelte attraverso la verbalizzazione delle ragioni che ne stanno alla base; infatti, ripercorrere le fasi del lavoro ed esplicitare le ragioni del proprio operare permette che l'azione diventi più consapevole.

Il legame con la matematica rimane fondamentale nell'affronto del disegno, della progettazione e realizzazione di elaborati pratici e spesso, attraverso un'esperienza operativa, aumenta la consapevolezza di ciò che si sta affrontando in ambito matematico.

L'aspetto informatico è funzionale al lavoro attraverso la ricerca di dati, planimetrie, immagini, realizzazione di presentazioni, utilizzo di semplici programmi di disegno e grafica.

In conformità con il piano digitale dell'istituto, si svolgono dei moduli lungo il triennio per imparare ad usare il pacchetto Office (*Word, Excel e PowerPoint*), scrivere e-mail dal registro coerente al contesto e creare programmi di geometria, al fine di rispondere alle esigenze del panorama sociale odierno. Inoltre, la pratica diffusa dell'Informatica consente l'utilizzo dei vari dispositivi informatici anche nel corso delle altre discipline, in cui l'uso della LIM e degli I-Pad diventa parte integrante della strumentazione didattica per gli alunni.

### **Arte e immagine**

Arte e immagine è una disciplina che introduce alla scoperta e alla conoscenza della realtà tramite il suo aspetto visibile. Il valore dell'attività pratica e manipolativa con cui viene proposta risiede nella possibilità che essa offre di avvicinarsi concretamente alle cose, di copiarle e ricrearle, sviluppando l'inventiva e la creatività, favorendo l'aderenza alla materia e alle sue leggi e sviluppando le capacità organizzative. Dipingere, scolpire, modellare, disegnare, consentono l'immedesimazione con l'esperienza degli artisti e diventano linguaggi per la comunicazione di sé.

Il rapporto con la tradizione storico-artistica accompagna il percorso di conoscenza, favorendo la riflessione personale e sviluppando la consapevolezza del proprio presente in relazione con l'espres-

sione poetica di ogni tempo e di ogni civiltà. Per questo il rapporto stretto con altre materie come italiano e storia amplia la visione di un determinato periodo storico evidenziandone i punti significativi e i passaggi fondamentali che hanno contribuito allo sviluppo della nostra civiltà e della nostra cultura.

### **Musica**

La musica è un linguaggio espressivo che, elaborando le naturali caratteristiche del fenomeno suono in strutture ritmiche-melodiche-armoniche, diviene evocativo dell'umano sentire.

L'apprendimento del linguaggio musicale è connaturale all'essere umano ed è sollecitato dall'incontro con un'esperienza significativa, rigorosa e nello stesso tempo gratificante. Il lavoro di musica, nel corso di tutto il triennio, vuole essere un'occasione di approfondimento e di scambio reciproco, attraverso il canto corale e l'ascolto di brani scelti. Non mancano esempi nella storia dell'arte, della letteratura e della musica stessa, che ci mostrano come la bellezza dell'opera aiuti a comprendere a fondo la verità di un fatto, di un pensiero. Per gli studenti questa è una scoperta, che avviene secondo un tempo personale, attraverso proposte didattiche specifiche, graduate e pensate per ogni livello di età e per ogni singola classe.

Le attività sono proposte secondo una modalità attiva, attraverso la quale lo studente, seguendo le indicazioni date, scopre la possibilità di utilizzare la propria voce e il proprio corpo al fine di conoscere e comunicare.

Le esercitazioni sono sempre rivolte al gruppo classe e favoriscono una crescita per tutti gli studenti incrementando la capacità di attenzione al dato uditivo e sviluppando una più profonda conoscenza di sé.

Si predispongono presenze con le discipline di storia, italiano e inglese. Infine, si prevede ogni anno la partecipazione a eventi e uscite didattiche, a prevalente contenuto musicale.

### **Educazione fisica**

L'insegnamento dell'educazione fisica utilizza il movimento per conoscere il proprio corpo in rapporto allo spazio e al tempo.

Ognuno si muove sotto la spinta dei molteplici stimoli che riceve dall'esterno; l'educazione permette al movimento di diventare gesto finalizzato allo scopo, contribuendo alla crescita personale.

La scelta dei contenuti, per tale ragione, è vagliata accuratamente. Sono favorite le esperienze motorie che incrementino una conoscenza consapevole delle doti personali; partendo da attività semplici per arrivare a forme via via più complesse che aiutino l'acquisizione di schemi motori specializzati.

Le proposte dei contenuti pratici appartengono a tre grandi gruppi:

*Giochi di squadra* pre-sportivi e sportivi, grazie ai quali, attraverso un lavoro comune e condiviso, si incrementano la conoscenza di sé e dei compagni.

*Atletica leggera*: corse e salti, che aiutano la ristrutturazione delle capacità condizionali.

*Ginnastica artistica*: movimenti di coordinazione statica e dinamica, che favoriscono la conoscenza e il controllo del corpo.

Il lavoro pratico proposto è preceduto e sostenuto dalla verbalizzazione dell'esperienza in atto; la valutazione si avvale di osservazioni sistematiche che avvengono nel corso delle lezioni.

Questo modo di procedere, che offre una sintesi guidata del lavoro, favorisce l'autocoscienza degli studenti, portandoli alla verbalizzazione dell'esperienza affrontata.

### **Religione cattolica**

L'insegnamento della religione cattolica intende offrire ai ragazzi la possibilità di riflettere sulla fede e di verificarne la ragionevolezza, lasciando emergere la propria esperienza umana e in dialogo con la storia della salvezza giudeo-cristiana. Quest'ultima è proposta attraverso la lettura diretta e guidata di

pagine significative dell'Antico e Nuovo Testamento, offerte come occasione di conoscenza di una tradizione, del suo linguaggio e delle sue categorie, ancora capaci, in un lavoro di interpretazione e attualizzazione, di interpellare le esigenze più profonde dell'intelligenza e del cuore. Dal punto di vista metodologico, è particolarmente favorito un taglio testimoniale, che sollecita l'ascolto e il con-

fronto con esperienze esemplari, invitando gli studenti a un paragone critico e leale.

## **Ampliamento dell'offerta curricolare**

### **Gare di Matematica**

Da anni gli studenti della Scuola secondaria di I grado prendono parte a competizioni di matematica. La partecipazione alle prove prevede il coinvolgimento di intere classi, che devono organizzarsi in gruppi per risolvere il maggior numero di problemi in un tempo stabilito. Non è premiata solo la quantità delle prove risolte, ma anche la capacità di fornire argomentazioni corrette per motivare le risposte, stimolando gli studenti ad acquisire l'abitudine a riflettere su un testo dato e a giustificare il proprio procedimento risolutivo.

### **Incontri culturali**

Nel corso dell'anno la programmazione delle diverse discipline si arricchisce di interventi di professionisti e testimoni di avvenimenti storici e culturali. Ciò consente l'immedesimazione degli studenti con i principali avvenimenti storici e sociali da un lato, e dall'altro permette di affrontare le sollecitazioni della società contemporanea. In particolare, nel corso degli anni si è favorito il metodo della testimonianza con persone che hanno consentito approfondimenti della storia mondiale dalla Seconda guerra mondiale fino ai mutamenti della società con uno sguardo particolarmente attento all'attualità anche in ottica orientativa.

### **Inglese con docente madrelingua**

Nel panorama moderno lo studio delle lingue straniere è uno dei punti qualificanti una scuola. La nostra scuola ha istituito un dipartimento di Lingua inglese che si pone lo scopo di un confronto sulle scelte didattiche e allo stesso tempo di ricerca e studio; inoltre, garantisce la presenza di docenti madrelingua, i quali hanno lo scopo di essere i primi autentici portatori del mondo anglosassone, che nel corso dei secoli ha plasmato la lingua inglese attuale.

### **Digitalizzazione**

In tutte le aule è attivo un collegamento Internet che permette a docenti e studenti di attingere alle risorse web per arricchire l'offerta didattica.

La didattica è stata potenziata attraverso uno sviluppo digitale che ha previsto l'introduzione di un iPad per ogni docente e strumentazioni video e audio per tutte le aule. Inoltre, nella scuola è presente un laboratorio di informatica con 27 postazioni collegate in rete.

### **Uscite didattiche**

Le uscite didattiche sono un modo di fare scuola attraverso cui più facilmente si può rendere evidente che scopo di tutto è conoscere, quindi imparare, incontrare, gustare la realtà nel suo fascino. Esse hanno una valenza didattico-educativa e sono strettamente correlate alla programmazione annuale predisposta dai docenti: la scelta e l'opportunità delle proposte sono determinate dallo stretto rapporto con i contenuti del lavoro scolastico, dei quali diventano un approfondimento o un avvio.

I momenti di convivenza proposti all'inizio dell'anno scolastico esemplificano il metodo di conoscenza proposto a scuola, che ha le sue radici nella condivisione: una possibilità di essere insieme nel lavoro in classe, nello studio e nel dialogo sulle domande di senso che si aprono sulla contemporaneità. I giorni trascorsi insieme per lanciare la programmazione delle singole classi, diventano così il paradigma dell'anno scolastico appena cominciato: un cammino che ragazzi e docenti fanno insieme, seguendo un maestro che detta il passo e indica la meta.

In prima, in seconda e in terza media l'uscita didattica si caratterizza con differenti finalità per la diversità della situazione dei ragazzi e delle caratteristiche della programmazione educativa e didattica. In particolare, nelle classi prime e seconde si intende favorire e declinare in modo più esperienziale i contenuti che nell'arco dell'anno scolastico vengono proposti, affinché gli studenti possano familiarizzare con gli argomenti e rielaborarli; ne consegue un apprendimento sempre più personale

e critico. Per le classi terze si prevedono uscite atte a consolidare un atteggiamento di ricerca sempre più consapevole nei confronti del significato della realtà; l'uscita didattica assume il carattere di verifica del cammino compiuto nel triennio, attraverso la proposta di un percorso didattico sintetico ed emblematico e una convivenza più matura<sup>4</sup>.

### Learning Week

Per arricchire ulteriormente la preparazione linguistica degli studenti, nei mesi di febbraio o marzo si organizzano una *Learning Week* e un *English Camp*. La *Learning Week* si svolge in scuole selezionate del Regno Unito con corsi di lingua e una *full immersion* linguistica, grazie anche alla collocazione in famiglie selezionate. Il contenuto delle lezioni è principalmente volto all'ampliamento lessicale e allo sviluppo delle abilità di *listening* e *speaking*.

## Valutazione

### Riferimenti normativi

La nota ministeriale del 10 ottobre 2017, *Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo d'istruzione*, riconosce al collegio docenti le seguenti responsabilità in ordine alla valutazione:

deliberare i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, e le modalità e i tempi della comunicazione alle famiglie;

esplicitare la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento;

definire i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

### Valutazione degli apprendimenti

La valutazione è una risorsa educativa, perché consiste nel riconoscimento, nell'attribuzione di valore e nell'espressione di un giudizio sintetico sui passi del percorso di apprendimento, sui processi e sui progressi dello studente nell'avventura della conoscenza. Per arrivare alla formulazione di un tale giudizio occorrono osservazioni sistematiche e condivise dai docenti del consiglio, nonché esercitazioni, verifiche, interrogazioni per raccogliere dati utili.

I voti, espressi secondo la scala di valutazione in decimi, hanno la funzione di promuovere una maggior consapevolezza e favorire l'autovalutazione nel paragone con un giudizio. Nella valutazione in itinere, si preferisce accompagnare il voto numerico con un commento discorsivo che indichi il punto di lavoro ancora da compiere o dia valore al passo fatto.

Il 4 è un voto che si usa solo in situazioni estreme per gravissime inadempienze e disimpegno sistematico. Al termine del trimestre e alla fine dell'anno scolastico sulla scheda valutativa ad ogni disciplina corrisponde una valutazione.

DESCRIZIONE	VOTO IN DECIMI
Gravissime inadempienze e disimpegno sistematico	4
Obiettivi non raggiunti	5
Obiettivi essenziali raggiunti con alcune incertezze	6
Obiettivi raggiunti in modo adeguato	7
Obiettivi pienamente raggiunti	8
Obiettivi pienamente raggiunti e personalizzati	9
Segnalazione di eccellenza: obiettivi raggiunti e rielaborati personalmente	10

<sup>4</sup> Cfr. *Uscite didattiche, viaggi di istruzione, visite culturali*, allegato n. 4.

**Valutazione del comportamento**

Il voto di comportamento indica quali sono i passi che lo studente deve fare dal punto di vista della partecipazione alla vita della scuola (attenzione, pertinenza degli interventi e delle osservazioni), del rispetto delle regole, di adulti e compagni, dell'utilizzo corretto delle strutture e dei sussidi della scuola. Non coincide necessariamente con l'atteggiamento nei confronti dello studio (che viene comunque valutato all'interno della singola disciplina) e viene assegnato facendo fede alla seguente rubrica, approvata all'unanimità dal collegio docenti della Scuola secondaria di I grado a novembre 2024. Entrerà infatti in vigore il 31 ottobre 2024 la Legge n. 150 dell'1/10/2024, recante "Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati".

<b>Indicatori e descrittori (presenti in totalità o per la maggior parte)</b>	<b>Voto</b>
<p>Dimostra consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti e li sa gestire con efficacia e scelte consapevoli.</p> <p>Dialoga con gli altri con atteggiamento di rispetto, esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.</p> <p>Collabora per la costruzione del bene comune aiutando tutti nella comprensione e nella soluzione dei problemi della convivenza e del lavoro comune.</p> <p>Segue con molto interesse le proposte didattiche, partecipando con contributi personali alla vita della classe e al dialogo educativo, portando sempre a compimento il lavoro.</p> <p>È puntuale e preciso nell'osservare le regole condivise e il Regolamento di istituto.</p> <p>Utilizza gli spazi, le strutture, il materiale e gli strumenti comuni in modo appropriato.</p>	<b>10</b>
<p>Identifica i propri punti di forza e di debolezza e li sa gestire con efficacia.</p> <p>Utilizza in modo autonomo gli strumenti di conoscenza per comprendere sé e gli altri.</p> <p>Dialoga e collabora con tutti con atteggiamento di rispetto partecipando attivamente al lavoro comune e cercando di aiutare gli altri.</p> <p>Segue con interesse le proposte didattiche e partecipa con contributi personali alla vita della classe.</p> <p>È puntuale e preciso nell'osservare le regole condivise e il Regolamento di istituto.</p> <p>Utilizza gli spazi, le strutture, il materiale e gli strumenti comuni in modo appropriato.</p>	<b>9</b>
<p>Identifica i propri punti di forza e di debolezza e li sa quasi sempre gestire con efficacia.</p> <p>Utilizza nel complesso in modo autonomo gli strumenti di conoscenza per comprendere sé e gli altri.</p> <p>Si impegna con costanza nel lavoro scolastico.</p> <p>È puntuale e preciso nell'osservare le regole condivise e il Regolamento di istituto.</p> <p>Utilizza gli spazi, le strutture, il materiale e gli strumenti comuni in modo appropriato.</p>	<b>8</b>

<p>Identifica i propri punti di forza e di debolezza e li sa gestire con efficacia soprattutto se guidato.</p> <p>Utilizza con qualche difficoltà gli strumenti di conoscenza per comprendere sé e gli altri.</p> <p>Riconosce e accetta le diverse identità in classe, dialoga con tutti gli altri con atteggiamento di rispetto.</p> <p>Segue complessivamente in modo adeguato le proposte didattiche.</p> <p>Collabora alla costruzione del bene comune in parte.</p> <p>È puntuale nell'osservare le regole condivise e il Regolamento di istituto.</p> <p>Utilizza gli spazi, le strutture, il materiale e gli strumenti comuni in modo nel complesso appropriato.</p>	7
<p>Identifica, in genere, i propri punti di forza e di debolezza e li sa gestire nel complesso con efficacia soprattutto se guidato.</p> <p>Utilizza con qualche difficoltà gli strumenti di conoscenza per comprendere sé e gli altri.</p> <p>Segue a volte con fatica le proposte didattiche.</p> <p>Collabora alla costruzione del bene comune in piccola parte.</p> <p>È generalmente puntuale nell'osservare le regole condivise e il Regolamento di istituto.</p> <p>Utilizza gli spazi, le strutture, il materiale e gli strumenti comuni in modo nel complesso appropriato.</p>	6
<p>Identifica i propri punti di forza e di debolezza in genere solo se guidato.</p> <p>Utilizza in parte e con difficoltà gli strumenti di conoscenza per comprendere sé e gli altri, con i quali spesso entra in conflitto.</p> <p>Mostra scarso interesse verso le proposte didattiche e il dialogo educativo.</p> <p>Non rispetta sempre le scadenze e non porta a termine il lavoro iniziato da solo e/o con altri.</p> <p>Non sempre osserva le regole condivise e il Regolamento di istituto (per esempio: ritarda o non giustifica le assenze, disturba le lezioni. Utilizza gli spazi, le strutture, il materiale e gli strumenti con trascuratezza, in modo irresponsabile).</p> <p>Sono stati ricorrenti gli episodi in cui ha mancato di rispetto verso gli adulti e/o i compagni.</p>	5

### Valutazione e certificazione delle competenze

Al termine della classe terza viene consegnato il certificato delle competenze predisposto dal Ministero. In quanto indicatore di crescita dello studente, la competenza implica la capacità del soggetto di trarre frutto autentico dalla conoscenza, incrementando la propria esperienza, cioè il proprio rapporto cosciente con la realtà, il proprio protagonismo esistenziale, sociale e culturale. La valutazione è espressa con aggettivi qualificativi che indicano la distanza tra il punto in cui si trova lo studente in un dato momento del percorso e il pieno sviluppo della competenza:

Livello	Indicatori esplicativi
<b>A - Avanzato</b>	Lo studente/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

- B – Intermedio** Lo studente/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
- C – Base** Lo studente/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
- D – Iniziale** Lo studente/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

### Esame di Stato finale

L'Esame di Stato, che corona la fine del primo ciclo di scuola ed è l'esito del lavoro svolto nel triennio della Scuola secondaria di I grado, vede come protagonisti gli studenti e i loro insegnanti. I docenti sono tesi a valorizzare le conoscenze acquisite dai ragazzi offrendo loro la possibilità di giocare in una situazione nuova e nello stesso tempo familiare. L'esame non è lo scopo né il fine più importante degli studi, ma un'occasione propizia per educare gli studenti alla responsabilità e all'autonomia. Ciascuno è chiamato a diventare sempre più protagonista delle lezioni, riprendendo personalmente i punti nodali delle discipline, collegandoli e stabilendo tra loro una gerarchia di valore argomentativo. Oltre le tre prove scritte di italiano – matematica – inglese, gli studenti sono chiamati a sostenere una prova orale. In base al Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 le prove a carattere nazionale predisposte dall'Invalsi non fanno più parte dell'esame di Stato. Tali prove, volte a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti, vertono su argomenti relativi all'insegnamento di italiano, matematica e inglese. Il loro svolgimento avviene entro il mese di aprile ed è propedeutico all'ammissione all'Esame di Stato Finale; per gli studenti risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva.

In vista dell'esame finale, i docenti guidano i ragazzi nello specifico della preparazione all'esame (contenuti – metodi – strumenti) attraverso un lavoro di sintesi, per una riscoperta di quanto imparato secondo modalità nuove che valorizzino le risorse di ciascuno, e una cura dell'adeguatezza di linguaggio in quanto espressione di un giudizio ragionevole.

### Voto di ammissione agli esami finali

In base alle recenti norme ministeriali relative alla valutazione e agli esami finali, l'esito è dato dalla media tra il voto d'ammissione e la media dei voti delle singole prove scritte e del colloquio. Il voto finale dell'esame, espresso in decimi, deriva dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio. La lode deve essere valutata all'unanimità dalla commissione e deve essere in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame (art.11, comma 7 e segg.). Il voto finale è dunque per il cinquanta per cento determinato dal giudizio di ammissione, i cui criteri di attribuzione sono stati così deliberati dal collegio docenti:

**6** Obiettivi parzialmente raggiunti in quasi tutte le discipline; sono presenti delle fragilità che secondo il consiglio di classe non impediscono il conseguimento degli essenziali della maggior parte delle materie.

**7** Obiettivi essenziali raggiunti nella maggior parte delle discipline.

**8** Obiettivi raggiunti in tutte le discipline; lo studente mostra una iniziale capacità di rielaborazione personale dei contenuti.

**9** Obiettivi pienamente raggiunti nella totalità delle discipline, con una buona capacità di rielaborazione personale dei contenuti.

**10** Obiettivi pienamente raggiunti nella totalità delle discipline, con una solida capacità di rielaborazione personale dei contenuti.

## Percorsi individualizzati

Nel corso dell'anno il consiglio di classe ha a disposizione la possibilità di differenziare le attività didattiche per singoli studenti o per gruppi che presentino caratteristiche ed esigenze omogenee. Uno degli scopi di tali attività è dare l'opportunità di riprendere contenuti e metodi. In questo modo il recupero viene compiuto in itinere e dagli stessi insegnanti di classe.

I docenti organizzano all'interno delle ore curricolari o extra-curricolari attività che vogliono rispondere a interessi dei ragazzi emergenti nel lavoro, al fine di valorizzare e incrementare le qualità presenti negli studenti<sup>5</sup>.

## Orientamento

L'orientamento è uno dei compiti principali della scuola media: orientare significa educare a compiere delle scelte mettendo in gioco criteri adeguati, che partono dalla conoscenza di sé, dalle proprie capacità, dai propri desideri, da valori individuati come prioritari e da vincoli posti dalla realtà della persona e delle circostanze. Si tratta di un percorso che si sviluppa nei tre anni e in tutte le discipline. L'orientamento è, quindi, un atto interno al lavoro, e non una parentesi occasionale, che caratterizza il triennio della Secondaria di primo grado fin dall'inizio.

Quello della scelta della scuola superiore è un momento privilegiato, un'importante occasione per un rapporto educativo; esso viene messo a tema inizialmente in due incontri distinti per i genitori e per i ragazzi, al termine del secondo anno. Alle famiglie si chiede una collaborazione anche attraverso la compilazione di un questionario ed eventualmente successivi dialoghi che consentano di mettere in luce più caratteristiche possibili dei ragazzi, così da focalizzare tutti i fattori che possono incidere nell'individuazione dei punti di forza e delle aree di miglioramento di ciascuno.

La scelta sul prosieguo degli studi è del ragazzo e quindi chiama direttamente in causa la presa di coscienza di sé stesso e la sua responsabilità; gli adulti hanno il compito di sollecitare questa responsabilità, aiutando i ragazzi nella consapevolezza dei propri interessi, attitudini, inclinazioni.

Vengono dunque indicati i seguenti criteri di scelta:

la scuola più importante è quella più adatta a ogni ragazzo; nella scelta occorre pertanto tenere presenti capacità e inclinazioni di ciascun studente;

è importante che i ragazzi si sentano protagonisti e responsabili della loro scelta: per questo devono essere affiancati con discrezione dai genitori e dai docenti, che non li sostituiscano, ma li accompagnino;

è necessario tenere seriamente in conto le osservazioni e il consiglio di orientamento degli insegnanti, che derivano principalmente da osservazioni e considerazioni di tipo scolastico.

Nel corso del terzo anno il tema dell'orientamento e della scelta della scuola superiore viene nuovamente affrontato e intesse il lavoro di tutto il consiglio di classe, che formula un consiglio di orientamento e lo comunica ai ragazzi e alle famiglie.

Per consentire una maggiore consapevolezza negli studenti si privilegiano colloqui tra docenti, genitori e studenti. Il preside cura personalmente, insieme al rettore, un incontro sul valore educativo dell'orientamento con i genitori, e un altro in cui dirigenti e docenti di varie scuole superiori illustrano a famiglie e ragazzi le caratteristiche peculiari dei vari indirizzi di scuola superiore.

## OFFERTA EXTRA CURRICOLARE

### Soggiorni studio all'estero

Recarsi in un Paese straniero in cui occorre capire e parlare la lingua inglese è sempre fonte di grande

<sup>5</sup> Cfr. Piano annuale per l'Inclusività: linee guida, allegato n. 7.

motivazione e di desiderio di conoscere. Per tale ragione, a tutti gli studenti che lo desiderano, viene offerta la possibilità di frequentare nella settimana di Carnevale una *Learning Week* che si svolge in scuole selezionate del Regno Unito con corsi di lingua e una *full immersion* linguistica, grazie anche alla collocazione in famiglie selezionate. Inoltre, nei mesi di giugno e luglio, si offre la possibilità di un soggiorno studio estivo di due settimane in Inghilterra, rispettivamente per le classi prime e seconde a giugno e le classi terze a luglio.

Viene scelto un Istituto di riferimento che imponi il soggiorno studio sulla base degli stessi criteri didattici e educativi dell'esperienza in atto nella nostra scuola e che sia disposto a confrontare e valutare con i nostri docenti le attività didattiche, culturali, sportive e ricreative del soggiorno.

I corsi hanno un'impostazione comunicativa e in funzione di un arricchimento lessicale che viene ripreso nel corso dell'anno scolastico successivo anche con dispense di schede di vocaboli e modi di dire.

Si preferisce che gli studenti risiedano in famiglie, anziché in un college, perché sia possibile un reale incontro con una cultura diversa dalla nostra e sia favorita la massima esposizione linguistica in tutti i momenti della giornata.

### **NEO Plus**

La scuola propone il corso per il potenziamento delle abilità di *speaking* e *listening* attraverso il software NEO Plus per le classi prime e seconde. Neo+ è un'app mobile per lo studio e la certificazione della lingua inglese pensata esclusivamente per gli studenti della Scuola secondaria, sia di primo che di secondo grado. Dialoghi, *listening*, testi di *reading*, giochi e sfide con la *Speech Recognition*, lessico e lezioni CLIL, non sono semplicemente raccolti in un unico luogo, ma ordinati in un percorso didattico a difficoltà crescente e personalizzati dal motore ad Intelligenza Artificiale. Lo studente è costantemente motivato ad andare avanti per guadagnare altri punti e avvicinarsi alla meta finale: il livello QCER+, successivo al suo livello placement iniziale. Al raggiungimento dei punti totali previsti è possibile svolgere il test finale e ottenere immediatamente il certificato linguistico in linea con il QCER.

Accanto al corso di circa 15 lezioni, la proposta prevede l'acquisto di una licenza annuale che consente agli studenti di potersi esercitare anche da remoto e dall'ambiente casalingo.

### **Laboratorio teatrale**

In terza media gli studenti hanno la possibilità di approfondire l'incontro con i testi letterari della tradizione occidentale attraverso la partecipazione a un laboratorio di drammatizzazione pomeridiano che coinvolge anche gli studenti dei licei della Fondazione.

Il lavoro teatrale, attraverso la fantasia e l'immaginazione, educa i ragazzi alla relazione tra loro, alla responsabilità, alla personale messa in gioco di sé di fronte a chi li guida. Il metodo è quindi quello del gioco teatrale, che lascia libera la creatività, ma che ha delle regole precise e uno scopo chiaro. Lo scopo dell'intero progetto è quello di permettere ai partecipanti di studiare, giocare e imparare nella massima valorizzazione delle capacità espressive di ciascun ragazzo e delle proprie attitudini creative, arricchite e valorizzate dalla consapevolezza dei possibili strumenti espressivi e del loro utilizzo. Si vuole scommettere sulla curiosità e sulla capacità di concentrazione e attenzione alla realtà dei ragazzi, tanto da condurli alla rielaborazione di ciò che osservano o leggono in un racconto o in una scena, favorendo un approccio creativo e attivo con il testo. Nell'età dei grandi cambiamenti il teatro si offre come luogo di crescita, dove divertirsi ma anche dove iniziare a confrontarsi con gli altri, con sé stessi, a porre domande e cercare risposte.

### **Studio guidato**

Lo studio guidato del pomeriggio ha come finalità quella di permettere a ogni studente di svolgere i compiti assegnati in un clima favorevole al lavoro. Lo studio personale è guidato dal docente presente, che ha cura di rafforzare e rilanciare il metodo di studio proposto al mattino, affinché questo sia sempre più personalizzato. Il docente è affiancato anche da esperti in difficoltà di apprendimento al fine di sostenere nello studio chi ha disturbi specifici di apprendimento o altri bisogni educativi spe-

ciali, attraverso lavori in piccoli gruppi con 2 o 3 alunni.

Lo spazio compiti per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento è integrato allo studio guidato, dato che si intende fornire un luogo adeguato a tempistiche, ordine e sguardo specifico su alunni che hanno bisogno di tutor formati e di programmi specifici per compensare difficoltà di varia natura, da quella grafica a quella ortografica, oltre che di visione spaziale corretta dei testi e dei quaderni.

Si svolge dalle ore 14.30 alle 16.30 nelle aule della scuola, dal lunedì al giovedì. Le attività sono coordinate dal preside e coadiuvate dalla presenza di un numero variabile di insegnanti a seconda del numero di studenti iscritti nella giornata di riferimento.

L'iscrizione a tale attività avviene di norma all'inizio dell'anno e può essere fatta per uno o più giorni settimanali, secondo le esigenze della famiglia o a seguito dei bisogni rilevati dal consiglio di classe nel corso delle lezioni curricolari mattutine.

### **Coding**

La Fondazione Grossman propone un corso di coding ai ragazzi delle classi seconde e terze per fornire le basi della programmazione informatica e del pensiero computazionale. Il coding consente di sviluppare creatività e problem solving acquisendo la capacità di risolvere problemi via via sempre più difficili. Il corso acquista quindi anche una funzione orientativa per quanto riguarda lo sviluppo delle attività logiche dei ragazzi.

## **SPAZI, STRUTTURE E ATTREZZATURE**

Nel nostro Istituto, oltre alle aule specificamente dedicate all'attività didattica, sono presenti ulteriori ambienti pensati per le esigenze e i tempi dei vari livelli scolastici: la palestra, l'Aula Magna, la mensa, due spazi polifunzionali e altri spazi appositamente organizzati.

### **Laboratorio di arte e immagine**

Per l'insegnamento di arte e immagine è predisposto un laboratorio particolarmente spazioso e luminoso. Vi si trovano ampi banchi per il lavoro individuale, diverse attrezzature per lo svolgimento delle attività, armadi e cassettiere per riporre e conservare in maniera ordinata elaborati grafici e matrici, e un forno per la cottura dei manufatti in argilla degli studenti.

### **Laboratorio di tecnologia**

Per l'insegnamento di tecnologia è a disposizione un ampio laboratorio. Vi si trovano grandi tavoli che permettono di lavorare agevolmente sia individualmente sia a gruppi, numerosi scaffali e armadi in cui riporre distintamente gli strumenti, i materiali e i lavori realizzati. La dotazione strumentale è ricca e mantenuta in efficienza.

### **Laboratorio di informatica**

Il laboratorio di informatica è stato cablato e regolarmente aggiornato nella sua strumentazione, dotato di 27 computer collegati in rete, con scanner, stampanti e altre attrezzature per le diverse attività.

### **Biblioteca**

La biblioteca è uno spazio che può essere organizzato diversamente a seconda delle necessità della vita scolastica. In particolare, è usata per le attività individualizzate che richiedono e favoriscono la concentrazione.

### **Palestre**

L'insegnamento delle scienze motorie e sportive si avvale di una struttura recentemente rimessa a nuovo, con un pavimento rinnovato e attrezzature aggiornate, tra cui canestri per il basket e rete per

la pallavolo. È inoltre disponibile un nuovo edificio collegato, che comprende una seconda palestra più piccola, spogliatoi dedicati per studenti e personale docente, e un'aula al piano superiore. Lo spazio sportivo è, inoltre, un ambiente polifunzionale utilizzato anche per incontri con esperti, conferenze e attività che richiedono la compresenza di più classi.

### **Giardino**

All'esterno dell'edificio scolastico si estende un ampio giardino organizzato su due livelli. Nella parte superiore, sono presenti un campo da calcetto e uno da basket, utilizzati per le attività sportive. La parte inferiore è invece dedicata alla scuola dell'infanzia, con un'area attrezzata con giochi e un campo da pallavolo. Il giardino viene utilizzato per la ricreazione e, quando le condizioni meteorologiche lo permettono, per attività didattiche all'aperto e per gli incontri e gli eventi della comunità scolastica.

### **Mensa**

La mensa scolastica è stata recentemente ampliata e ristrutturata, unificando due precedenti sale in un unico ambiente più luminoso, spazioso e confortevole. La mensa è anch'essa uno spazio polifunzionale, disponibile per incontri e attività che richiedano un'ampia area di lavoro, come conferenze o laboratori con la partecipazione di più classi. Questo spazio rinnovato garantisce inoltre un servizio di refezione interna per le Scuole dell'infanzia primaria e secondaria di I grado durante le attività pomeridiane e per gli studenti che ne fanno richiesta.

### **Sito**

Il **sito** d'Istituto ([www.fondazionegrossman.org](http://www.fondazionegrossman.org)) è uno strumento utile ed efficiente a vari livelli. Oltre a una presentazione generale della scuola, vi si trovano articoli e letture con riflessioni e giudizi su tematiche generali o su questioni educative e di attualità. In Gallery si trovano le raccolte delle immagini più significative di eventi, attività e iniziative a cui hanno partecipato le classi della Fondazione.



**Sede**

via Inganni 12, 20147 Milano

tel. 02.4151517

fax 02.41549196

[segreteria.organizzativa@fondazionegrossman.org](mailto:segreteria.organizzativa@fondazionegrossman.org)

[www.fondazionegrossman.org](http://www.fondazionegrossman.org)

**Mezzi pubblici**

Autobus 49, 50, 64

MM Linea 1 - Inganni

MM Linea 4 - Segneri

FF.SS. Stazione S. Cristofoto



---

QUANDO LA RAGIONE SI FA SCUOLA

